Regione Piemonte
Provincia Novara

A.S.L. Novara

L.R. 56/77 s.m.i.
D.lgs. 152/06 s.m.i.
L.R. 40/98 s.m.i.
D.G.R. n. 12-8931
del 09.06.2008
D.G.R. n. 25-2977
del 29.02.2016

Data di elaborazione:

MAGGIO 2024

Progettista:

Architetto
Estella Ferrara
Novara (NO)

Comune di
MEZZOMERICO

P.R.G.I.

Piano Regolatore Generale Intercomunale

Comuni di: BELLINZAGO - MARANO TICINO - MEZZOMERICO - OLEGGIO
approvato con D.G.R. 52-16349 del 29.06.1992 pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 19.06.1992

Variante n. 2/2023

(variante parziale: art. 17, comma 5°, LR 56/77 s.m.i.)

delibera C.C. n. …….…… del ……..…… divenuta esecutiva il……..……..

Elaborati del:

PROGETTO DEFINITIVO

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Il Progettista
firmato digitalmente
ARCH NVO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE DI NOVARA E VERBANO - CUSIO - OSSOLA
ARCHITETTO
sezione A/a
Ferrara Estella
n° 840

Il Responsabile del procedimento

Titolo dell'elaborato:

V a

Relazione tecnica: Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)

Indice generale:

1 PREMESSA

1.1 Criteri di lettura del presente documento ..... pag. 1
1.2 Riferimenti normativi e cenni metodologici ..... pag. 2

2 ORIENTAMENTI INIZIALI

2.1 Finalità e obiettivi della variante ..... pag. 9

3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI

3.1 Inquadramento territoriale ..... pag. 11
3.2 Analisi di coerenza esterna ..... pag. 12
3.3 Quadro urbanistico di riferimento: PRG vigente ..... pag. 28
3.4 Quadro geologico..... pag. 29
3.5 Inquadramento acustico ..... pag. 31
3.6 Previsioni del PRG allo stato di fatto ..... pag. 34
3.7 Variante al PRG: contenuti ..... pag. 50

4 QUADRO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 Analisi dei possibili effetti ambientali ..... pag. 56
4.2 Consumo di suolo ..... pag. 57
4.3 Misure di compensazione ambientale ..... pag. 58
4.4 Possibili alternative alla variante ..... pag. 60
4.3 Scelta dell'alternativa ..... pag. 60

5 QUADRO DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

5.1 Caratteristiche della variante ..... pag. 61
5.2 Caratteristiche degli impatti (effetti) e delle aree ..... pag. 62

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

6.1 Coerenza della Variante ..... pag. 63
6.2 Proposta di non assoggettabilità ..... pag. 63
6.3 Conclusioni ..... pag. 70

1 PREMESSA

1.1 CRITERI DI LETTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica, più genericamente VAS, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il presente documento, denominato:

Relazione tecnica: Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)

costituisce Rapporto preliminare (ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i. art. 12) o Relazione tecnica (ai sensi della DGR 09.06.2008 n. 12-8931) **per la verifica di assoggettamento alla VAS della Variante parziale n. 2/2023 al PRGI del Comune di Mezzomerico**.

La Relazione, così denominata per semplicità, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti alle scelte urbanistiche della variante al PRG vigente, qualificata parziale ai sensi dell'art. 17 comma 5°, della LR 56/77 s.m.i.; tali informazioni, oltre a riguardare la proposta di variante, verificano gli effetti attesi dalla sua attuazione sulle aree potenzialmente coinvolte.

Nel caso in esame, ovvero di variante parziale al PRG, l'Autorità proponente/procedente è il Comune di Mezzomerico che approva la variante, l'Autorità competente per la VAS è stata nominata appositamente (OTC). Sono previste, in sintesi, le seguenti fasi del processo:

Fase 1 – Preparazione	1	Individuazione da parte dell'Autorità procedente dell'Autorità competente per la VAS
	2	Predisposizione della Relazione tecnica (ovvero del Rapporto preliminare) comprendente una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano/programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I al D.lgs. 152/06 s.m.i.
Fase 2 – Consultazione	1	L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i Soggetti competenti in materia ambientale, ritenuti opportuni nel caso di specie
	2	Messa a disposizione della Relazione tecnica (ovvero del Rapporto preliminare) per acquisire il parere, da rilasciare entro 30 giorni
	3	Convocazione, se del caso, della Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/90 s.m.i., per acquisire il parere
Fase 3 – Decisione	1	L'Autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente
	2	L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 giorni dall'acquisizione del parere, emette il provvedimento di esclusione del piano da VAS, ovvero di assoggettamento a VAS
Fase 4 – Pubblicità	1	Pubblicità del risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E CENNI METODOLOGICI

Per la stesura della presente Relazione sono di riferimento le indicazioni contenute nella direttiva europea, nel decreto di recepimento compresi i rispettivi allegati, nelle leggi e circolari regionali di settore, nelle pubblicazioni specializzate; nello specifico:

01	Direttiva 2001/42/CE	La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; Allegato II
02	D.lgs. 152/2006 s.m.i.	Norme in materia ambientale; Allegati I e VI
03	DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 s.m.i.	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi; il riferimento è agli indirizzi operativi di cui all'Allegato I
04	DGR n. 25-2977 del 29.02.2016	Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo); il riferimento è agli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica di cui all'Allegato 1
05	L.R. 13/2023	Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione).

In materia di compatibilità ambientale, strettamente correlata alle procedure urbanistiche, vige il D.lgs. 152/06 s.m.i. che disciplina, tra l'altro, le procedure per la VAS di piani e programmi.
In Regione Piemonte vige la LR 13/2023 che abroga la LR n.40/1998 e nell'ottica della semplificazione rimanda alla direttamente alle norme di disciplina contenute nella Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.
Con DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, in attesa di apposita legge di adeguamento, la Regione Piemonte ha emanato un atto di indirizzo e coordinamento volto a garantire un'applicazione del citato art. 20 coerentemente con le direttive comunitarie recepite dal D.lgs. 152/06.
Oltre all'Allegato I alla DGR, che contiene i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure, tuttora valido, si richiama l'Allegato II, con gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica, superato da successive modificazioni.
Considerata infatti l'entrata in vigore della LR 3/2013 e della LR 3/2017, la Regione con DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 ha rivisto i contenuti dell'Allegato II della suddetta DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, che è sostituito e integrato con l'Allegato I.
Si richiama inoltre la DD n. 31 del 19.01.2017 'Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892.', di recente emanazione che non riguarda specificamente la Verifica di Assoggettabilità alla VAS ma che indica i riferimenti per la redazione di analisi ambientali di livello più approfondito (Rapporto Ambientale).
Nel caso di varianti parziali, è precisato dalla DGR, si deve procedere alla verifica di esclusione, o verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, e sono di norma escluse le varianti *'... non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino*

modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.)'.

Ai sensi della LR 56/77 s.m.i. (LR 3/2013 e LR 17/2013) la nuova formulazione dell'art. 17, al comma 9, ha limitato i casi di esclusione dal processo di valutazione alle sole *'varianti di cui ai commi 4 e 5 finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS.'*
Ne consegue che tutti gli altri casi di cui ai commi 4 e 5 (strutturali e parziali) sono oggetto di verifica di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica.
Si richiama a questo proposito la lettera emessa dalla Provincia di Novara - Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale prot. n. 56807 del 18.04.2014 a chiarimento della procedura di verifica preventiva.

Pertanto si procede a redigere la verifica di assoggettabilità al fine di motivare l'esclusione, ovvero di constatare la necessità di sottoporre la variante al processo valutativo.

La Relazione è articolata secondo quanto previsto all'Allegato I e II della DGR n. 12-8931 e all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e verifica se la portata dei possibili effetti ambientali, derivanti dalle nuove previsioni poste in essere dalla variante, sia tale da rendere necessaria una procedura valutativa o se la variante è quadro di riferimento per progetti sottoposti a particolari procedure.

VALUTAZIONE AMBIENTALE: FASI PREVISTE

La pianificazione, come noto, ha la funzione di regolare le attività che a essa fanno riferimento partendo da determinati obiettivi, finalità, strategie e condizioni.
La valutazione ambientale ha la funzione di stabilire la coerenza generale del piano o programma e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale; di conseguenza le spetta anche stabilire una adeguata regolazione delle attività, in particolare per quanto riguarda le relazioni con l'impatto ambientale dei progetti.
Il significato chiave della valutazione ambientale è costituito, dunque, dalla sua capacità di integrare e rendere coerente l'intero processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Le principali quattro fasi per la valutazione ambientale di un piano o programma sono:
1. ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE
2. ELABORAZIONE E REDAZIONE
3. CONSULTAZIONE E ADOZIONE/APPROVAZIONE
4. ATTUAZIONE E GESTIONE, MONITORAGGIO.

Nel caso di piano o programma da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, si assume lo schema della Fase 1:

	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	PROCESSO DI VALUTAZIONE
Fase 1: ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE	Orientamenti iniziali del piano	Analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali
		eventuale Verifica di assoggettabilità (screening)

FASE 1: ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE

PROCESSO DI PIANIFICAZIONE: Nella fase di orientamento e impostazione, il processo di pianificazione individua, di regola, gli orientamenti iniziali tenendo conto di molteplici componenti; ne fanno parte:

- gli indirizzi politici dell'amministrazione responsabile dell'elaborazione e attuazione del piano;
- gli interessi territoriali o settoriali presenti;
- la pressione sociale su aspetti specifici.

Oltre agli interessi prima ricordati, la pianificazione è finalizzata all'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile per cui, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, sono prioritari gli interessi di tutela ambientale e del patrimonio culturale.

PROCESSO DI VALUTAZIONE: Nella fase di orientamento e impostazione, il processo di valutazione ambientale:

- procede a un'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali del piano;
- svolge, se necessario, la verifica di assoggettabilità, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità al processo di VAS.

Per il caso di specie, vale a dire variante parziale al PRG da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, nello schema della Fase 1, è stabilita la seguente articolazione:

ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

L'insieme delle informazioni che devono essere esaminate è assai ampio e strutturalmente non diverso da quello necessario per la VAS, dalla quale differisce - in sostanza - solo per il livello di approfondimento delle analisi e per il carattere necessariamente sintetico delle stime.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: FINALITÀ E CONTENUTI

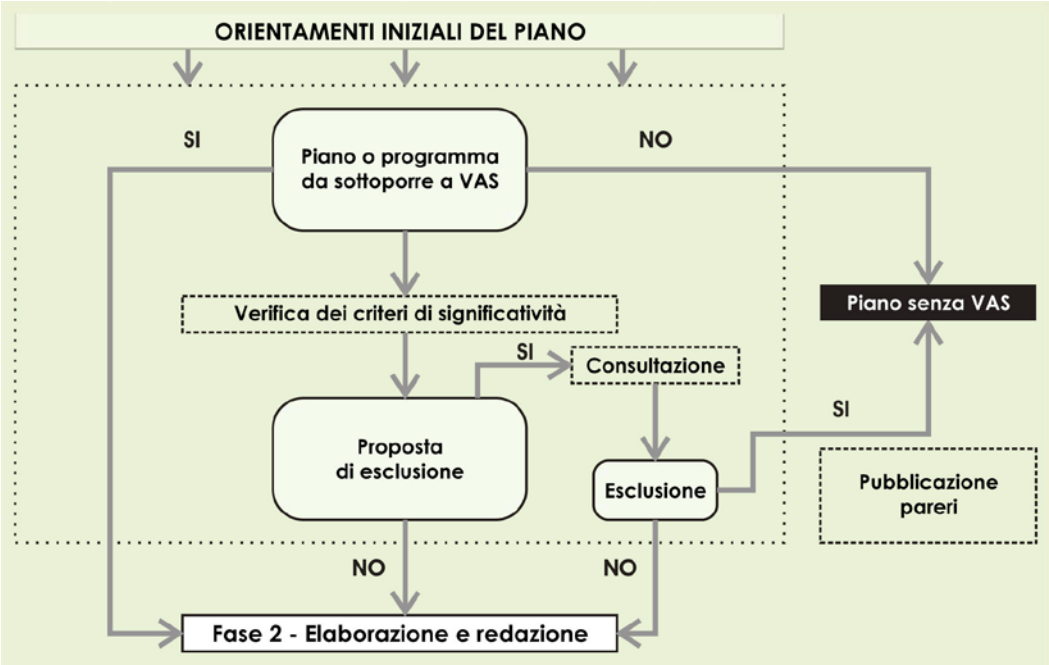
La decisione se sottoporre o meno la variante al processo di VAS è regolata dalle disposizioni vigenti, statali e regionali, ed è denominata convenzionalmente con il termine "verifica di assoggettabilità", che traduce il più usuale termine inglese "screening".
La finalità della verifica di assoggettabilità è di evitare carichi inutili nell'elaborazione di una specifica variante, ma anche di garantire che la VAS venga effettuata ogni volta che essa sia necessaria, cioè per prevenire ed evitare problemi ambientali significativi a partire dal momento stesso della pianificazione.
La verifica di assoggettabilità è regolata da criteri, di cui all'All. I del D.lgs. 152/06 che discende dall'All. II della Direttiva, dei quali occorre tenere conto per decidere l'importanza della variante ai fini della sostenibilità, il grado di rilevanza dei possibili effetti sull'ambiente e quindi l'opportunità di assoggettarla o meno a VAS.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: ARTICOLAZIONE

La verifica di assoggettabilità comporta un'articolata successione di operazioni di analisi e di valutazione. Il processo di screening assume come punto di partenza gli orientamenti iniziali della variante e l'analisi dei possibili effetti ambientali degli stessi e, a partire da essi, articola le diverse operazioni con l'obiettivo di abbreviare, per quanto possibile, la durata della fase preliminare.

Tali operazioni comprendono:

- l'analisi dei possibili effetti ambientali, in relazione alle caratteristiche delle aree interessate;
- la valutazione circa la rilevanza degli effetti ambientali significativi sull'ambiente, le conseguenti opere di mitigazione e/o compensazione;
- la consultazione di soggetti con competenze ambientali;
- l'informazione ai soggetti consultati e al pubblico circa gli esiti della verifica di assoggettabilità e le conseguenti motivazioni.
-



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ

L'All. I del D.lgs. 152/06 fissa i criteri da prendere in considerazione nel valutare l'opportunità o meno di sottoporre la variante al processo di VAS.
L'insieme di tali criteri può essere utilizzato come una "lista di controllo" di condizioni, di diversa importanza, ai quali possono essere affiancati ulteriori elementi. A ciascun elemento sono associati opportuni parametri di decisione.
La decisione di assoggettare o meno la variante a VAS dipende, oltre che dallo stato e vulnerabilità del contesto, dall'importanza della variante medesima come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di produrre effetti significativi sull'ambiente.
La verifica di assoggettabilità si conclude con il confronto tra i "Criteri per la verifica di assoggettabilità del piano alla VAS", stabiliti dall'Allegato I del D.lgs. 152/2006, e le analisi contenute nella presente Relazione.

Nel caso le valutazioni conclusive della verifica evidenzino la necessità di assoggettare la variante a VAS, la decisione può essere assunta senza passare attraverso la consultazione dei Soggetti competenti e del pubblico prevista per la Fase 1.
Nel caso l'esito della verifica porti alla decisione di avviare il processo di VAS, la "fase di definizione dell'ambito di influenza", che traduce il più usuale termine inglese "scoping", avvia il processo della Fase 2:

FASE 2: ELABORAZIONE E REDAZIONE

che fa proprie sia le analisi preliminari sia le consultazioni già effettuate, evitando ogni possibile duplicazione.
Si richiama quanto previsto dalle disposizioni legislative e procedurali richiamate, in particolare la DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 che recita: *"Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, ivi comprese le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta nell'ambito della eventuale verifica preventiva già effettuata"*.

Dal punto di vista procedurale, il comma 3 dell'articolo 3bis della L.R. 56/77 prevede che la valutazione ambientale strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione.
Richiamata la D.G.R. n. 25-2977 del 29.02.2016 nel caso di varianti parziali la prevista verifica di assoggettabilità alla VAS può essere svolta sia in modo integrato contestualmente alla fase di pubblicazione, sia in via preliminare come riportato negli schemi di cui al capitolo 2.
L'Amministrazione ha scelto di procedere adottando il presente documento tecnico e procedere con la fase di verifica e pubblicazione 'in maniera contestuale'.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

<table>
<tr><td colspan="5">Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione</td><td rowspan="2">Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni</td><td>Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento</td><td colspan="2">Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS</td></tr>
<tr><td colspan="3">In caso di silenzio l'iter procede</td></tr>
<tr><td colspan="4">La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)</td></tr>
<tr><td colspan="2">NO VALUTAZIONE</td><td colspan="3">SI VALUTAZIONE</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *</td><td colspan="3" rowspan="2">Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *</td></tr>
<tr><td colspan="2">La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="6"></td><td>Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)</td><td>Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)</td></tr>
<tr><td colspan="2">L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)</td></tr>
<tr><td colspan="2">La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</td></tr>
</table>

Ai sensi della legge regionale la procedura di VAS, ove prevista, è svolta dal Comune o dall'Ente competente alla gestione urbanistica, purché dotato della struttura di cui all'art. 3 bis, comma 7, *in modo integrato con la procedura di approvazione*, secondo le specifiche disposizioni definite con apposito provvedimento della Giunta Regionale.

L'Ufficio Tecnico, richiamati i contatti telefonici, gli incontri svolti con l'Amministrazione, vista la richiesta pervenuta alla scrivente con mailPEC in data 17.10.2023 ai fini della riformulazione dell'offerta inviata in data 01.08.2023, e l'offerta inviata per la prestazione con mailPEC in data 17.10.2023, ha provveduto con Determinazione Area Tecnica n. 69 del 27.10.2023 ad incaricare la sottoscritta quale tecnico:

- Architetto Estella Ferrara: Variante parziale n. 2/2023 al P.R.G.I. vigente e Verifica Assoggettamento VAS.

L'incarico è stato comunicato alla scrivente vai mailPEC in data 14/11/2023, a seguito di richiesta di nuovo inserimento della Scheda n. 6.

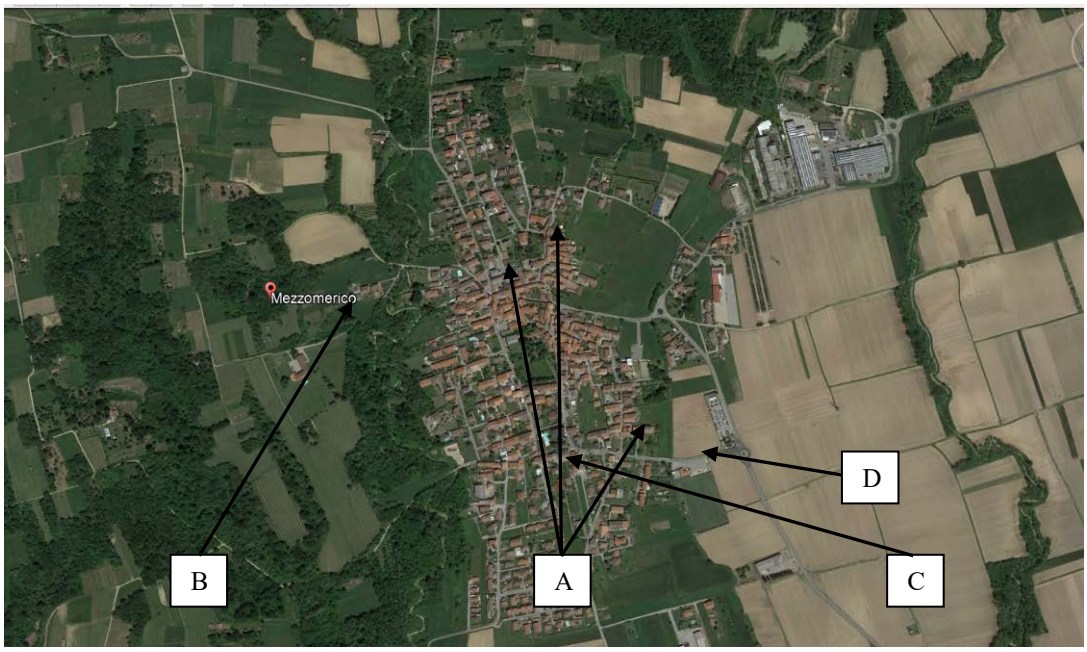
L'Ufficio comunale competente in materia ambientale ha incaricato l'Arch. Zanetta Elisa Lucia in qualità di Organo Tecnico del Comune di Mezzomerico (OTC) con Determinazione n. 72 del 10.11.2023, al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la VAS rispetto al Responsabile del Procedimento di approvazione della Variante allo Strumento urbanistico.

2 ORIENTAMENTI INIZIALI

2.1 FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Nella presente proposta di Variante l'Amministrazione comunale ha valutato l'opportunità di modificare il PRG, perseguendo le seguenti finalità:

A. Riclassificare aree residenziali (B1, B2, C1) a verde privato vincolato;
B. Riclassificare un'area a funzione produttiva (D1) a destinazione agricola;
C. Riclassificare quota parte di area residenziale (B1) ad aree di ristrutturazione (R);
D. Riclassificare quota parte di area a destinazione agricola a viabilità di progetto.



I suddetti adeguamenti, modificazioni e rettifiche si configurano come variante parziale al P.R.G.I. vigente, e soddisfano tutte le condizioni di cui all'art. 17, comma 5°, della LR 56/77.

3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E DEI VINCOLI

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Mezzomerico ha come localizzazione amministrativa la Provincia di Novara, codice ISTAT 003097, ed appartiene all'aggregazione di comuni costituenti unità geografica omogenea che fa riferimento alla A.S.L. Novara.

Il territorio comunale si estende per una superficie di 772 ettari ed il capoluogo è a metri 266 s.l.m., collocandosi all'estremità delle colline novaresi.

Esso costituisce un brano di una zona dell'alta pianura piemontese che comprende ad Ovest terreni collinari, sui quali viene coltivato prestigioso vino, e ad Est lascia spazio alla pianura che si estende fino alla Valle del Ticino, caratterizzata dalla diffusione di seminativi asciutti, prati coltivati, boschi, e dalla presenza diffusa di centri abitati di piccola dimensione, di origine rurale, oltre che da cascinali sparsi.

I confini sono a Nord con i Comuni di Agrate Conturbia e Divignano, a Nord-Est con il Comune di Marano Ticino, a Sud/Sud-Est con il Comune di Oleggio, ad Ovest con i Comuni di Vaprio d'Agogna e Suno.

Mezzomerico dista 23 km da Novara, 5 km da Oleggio, 17 km da Borgomanero e 19 km da Arona.

Il territorio comunale è attraversato da significative direttrici di collegamento: la Strada Provinciale 18 Marano-Mezzomerico-Suno-Cressa, la Strada Provinciale 18A Mezzomerico-Oleggio, e la Strada Provinciale 105 Vaprio d'Agogna-Mezzomerico.

All'interno del territorio comunale scorrono i torrenti Agamo, Rito, Zuffolone, tutti affluenti del Terdoppio.

Oltre al capoluogo non sono presenti frazioni; sono invece rilevabili alcuni nuclei sparsi e i nuclei rurali esterni composti da aggregazioni di edifici agricoli e di residenza rurale con presenze extragricole collegati adeguatamente alla rete della viabilità principale.

3.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Per "analisi di coerenza esterna" si intende l'analisi da svolgere per verificare la Variante rispetto al panorama generale della pianificazione sia - sovra - che - sotto - ordinata (coerenza verticale), sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando eventuali contraddizioni e/o reciproci effetti.
L'analisi di coerenza esterna della Variante parziale al P.R.G.I. vigente è condotta con riferimento a:

	Provvedimenti pianificatori vigenti sovraordinati o paritetici:			
1	Livello regionale	PTR	Piano Territoriale Regionale	approvato con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011 pubblicata sul BUR n. 32 del 11.08.2011
		PPR	Piano Paesaggistico Regionale	approvato con DCR n. 233-35836 del 03.10.2017 pubblicata sul BUR n. 42 del 19.10.2017
2	Livello provinciale	PTP	Piano Territoriale Provinciale	approvato con DCR n. 383-28587 del 05.10.2004
3	Livello comunale	PRGI	Piano Regolatore Generale Intercomunale	approvato con DGR 52-16394 del 29.06.1992 pubblicata sul BUR n. 34 del 19.06.1992
		PRG	Variante Strutturale 2005	approvata con DGR 24-8417 del 17.03.2008
		PRG	Variante Parziale 2015	approvata con DCC n. 17 del 21.04.2017
		PRG	Variante Strutturale 2018 (non approvata)	adottata con DCC n. 30 del 28.11.2018

Si precisa che la successiva trattazione costituisce anche anticipazione delle 'analisi di coerenza esterna' che saranno svolte in sede di revisione generale o variante generale del PRG per l'adeguamento dello stesso alla pianificazione sovraordinata.

***

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il nuovo Piano Territoriale Regionale è stato approvato con DCR 122-29783 del 21.07.2011 e pubblicato sul BUR n. 32 del 11.08.2011.
Il nuovo piano si è reso necessario a causa del mutamento del sistema di riferimento normativo, dovuto principalmente all'entrata a regime della riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, e al cambiamento delle azioni di politica territoriale riconducibili alla programmazione della spesa comunitaria e ai documenti di prospettiva territoriale, come lo Schema di sviluppo dello spazio europeo che agiscono sulle politiche regionali come importanti gradi di vincolo e strumenti di orientamento strategico.
Il PTR definisce gli indirizzi generali e settoriali di pianificazione del territorio della Regione, e provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore. Esso individua i caratteri territoriali e paesistici e gli indirizzi di governo del territorio.

In conseguenza della sua valenza paesistica e ambientale il PTR contiene vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali.

Il Nuovo Piano Territoriale prevede:

- coerenze con lo Schema di sviluppo dello spazio europeo e gli altri documenti comunitari, così come un coordinamento interregionale;
- percorsi strategici definiti per ambiti geografici, seguendo cioè una logica schiettamente multipolare;
- azioni volte al miglioramento del sistema istituzionale, da perseguirsi tramite il coordinamento delle politiche attive;
- integrazione delle politiche settoriali perseguendo condizioni di competitività e di sostenibilità a livello di sistemi territoriali;
- individuazione delle aree di tutela per le quali non sono possibili interventi che ne alterino le caratteristiche, fissando gli interventi ammessi, le limitazioni per particolari trasformazioni, le azioni strategiche da attivare per le quali bisogna attivare concrete iniziative di progettazione.

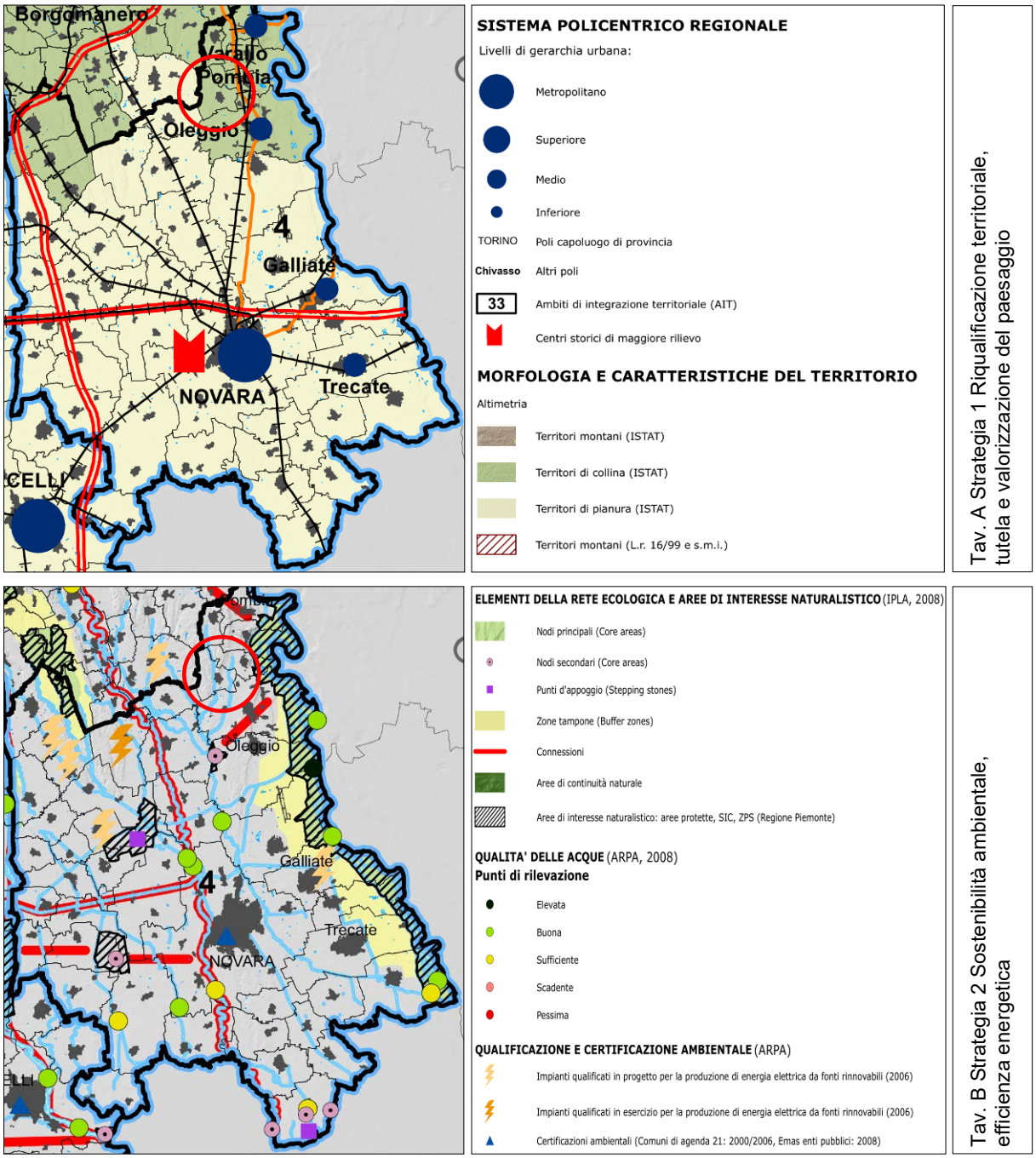
Al fine di garantire un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della Regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono.

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT): partizioni del territorio regionale che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Tali ambiti ricomprendono insiemi di comuni gravitanti su un centro urbano principale costituendosi come ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per costruire processi di copianificazione e strategie di sviluppo condivise.

Il Comune di Mezzomerico appartiene all'AIT 4 Novara, in particolare al sub ambito di aggregazione 4.4 con Bellinzago Novarese, Divignano, Marano Ticino, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia; si richiamano le strategie principali e l'All. C delle norme, con riferimento alle finalità della presente Variante.

AIT n. 4 Novara Componenti strutturali strategiche e progettualità locale, provinciale, regionale			Variante 2
obiettivi generali del PTR	obiettivi specifici	strategie	verifica
1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio	1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio. 1.4.2 Promozione della congruenza morfologica dei nuovi interventi con la strutturazione codificata del territorio	Modifiche previste a conferma del contesto urbano e delle tipologie edilizie esistenti uniformando classificazioni e morfologie.	Modifica della modalità d'intervento di un'area residenziale per consentire la riqualificazione della stessa. (Scheda 5)
2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica	2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo 2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla limitazione dei fenomeni di dispersione insediativa 2.3.2 Salvaguardia del suolo agricolo	Diminuzione dell'uso del suolo e riconversione di aree destinate a residenziale e produttivo alla vocazione agricola.	Riclassificazione di porzioni di territorio a verde pertinenziale e destinazione agricola attualmente destinate a residenziale e produttivo. (Schede 1-2-3-4)
3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica	3.1 Riorganizzazione della Rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture 3.1.2 Sviluppo equilibrato di una rete di comunicazioni stradali, autostradali e ferroviarie che assicuri le connessioni interne 3.1.7 Promozione della mobilità ciclo-pedonale	Il progetto è coerente con la promozione della mobilità pedonale del territorio; la pista cicolabile è in parte già stata sviluppata con la precedente variante 1/2022.	Riclassificazione di quota parte di area a destinazione agricola a viabilità di progetto ai fini pedonali. (Scheda 6)

La Tav. A “Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio” e la Tav. B “Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica” e la scheda AIT 4 del nuovo PTR non prevedono specifiche direttive e prescrizioni per il territorio comunale in relazione alle tematiche della variante.



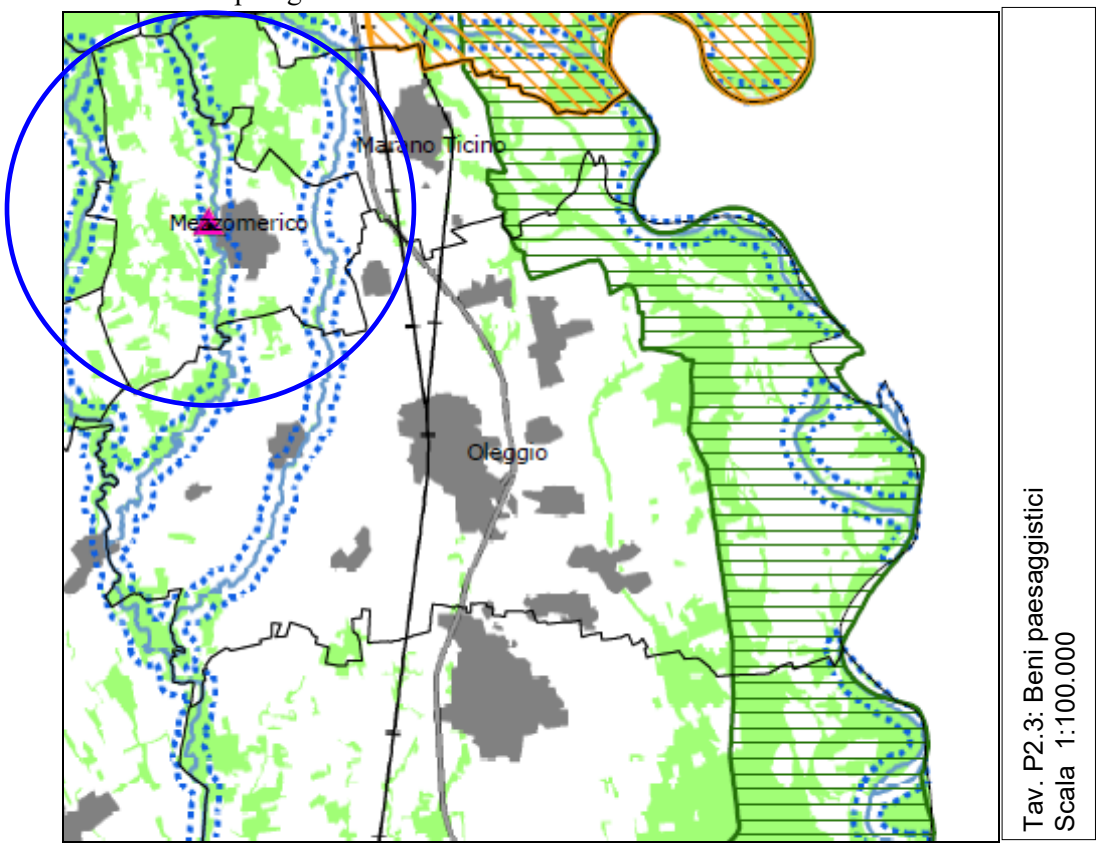
Comune di Mezzomerico – Individuazione

Con riferimento agli obiettivi ed alle previsioni del PTR come analizzati e verificati in relazione ai contenuti della presente Variante parziale, si attesta che le modifiche previste risultano coerenti e conformi alle previsioni del PTR e non presentano elementi di criticità.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il PPR, approvato definitivamente con DCR n. 233-35836 in data 03.10.2017, ha attivato le misure di salvaguardia previste dalle leggi e disposizioni vigenti in materia di tutela degli immobili e delle aree di cui, in particolare, al D.lgs. 42/2004.
Il PPR, rappresenta lo strumento principale della pianificazione regionale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. Pertanto, l'obiettivo principale è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il PPR ha diviso il territorio regionale in 76 Ambiti di Paesaggio (AP) che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti. Gli Ambiti di Paesaggio a loro volta sono articolati in 535 Unità di Paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le Unità di Paesaggio, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza, all'integrità e alle dinamiche trasformative degli aspetti paesaggistici prevalenti, sono suddivise in 9 Tipologie normative.



Individuazione:

LEGENDA PPR – Tav. P2.3

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)

Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)

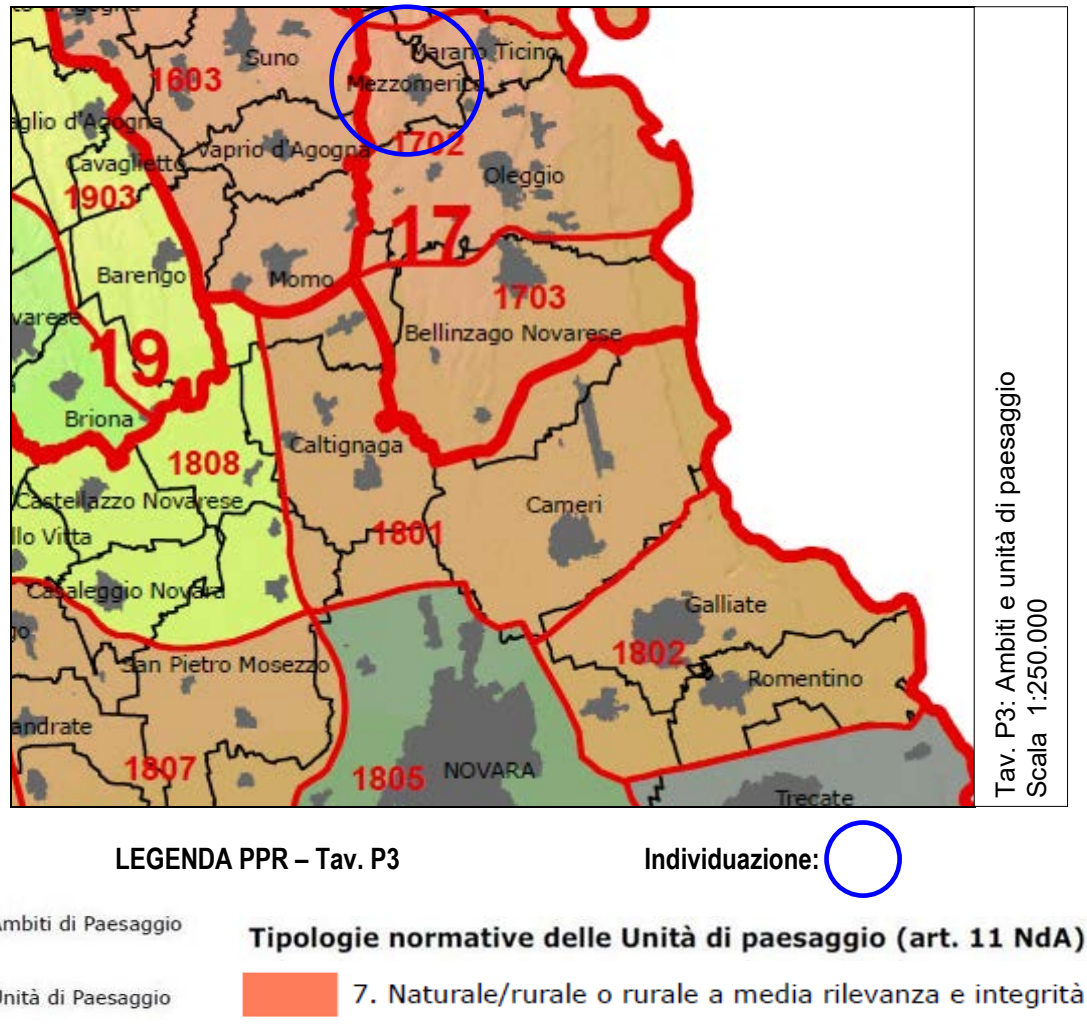
Nel Comune non sono individuati immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004.
In generale per il Comune di Mezzomerico sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142: il Torrente Agamo e altri Rii, quale il Rio Rito, e porzioni di territorio coperti da boschi.

***

Il Comune rientra nell'**AP n. 17 "Alta Valle del Ticino**", prevalentemente nell'**UP n. 1702** "Oleggio, Marano e Mezzomerico fra Ticino e Terdoppio" ed in piccolissima parte nella **n. 1701** "Alta Valle del Ticino da Borgoticino a Pombia" e nella Tipologia normativa VII "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" che identifica i seguenti Caratteri tipizzanti: '**Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.**'

Vengono di seguito confrontati gli obiettivi del PPR con quelli del PTR:

- Macro-obiettivi: Coincidono con i macro-obiettivi del nuovo PTR.
- Obiettivi generali: Coincidono con gli obiettivi generali del nuovo PTR.
- Obiettivi specifici: Risultano differenti dagli obiettivi specifici del nuovo PTR.



LEGENDA PPR – Tav. P3 **Individuazione:**

Ambiti di Paesaggio

Unità di Paesaggio

Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)

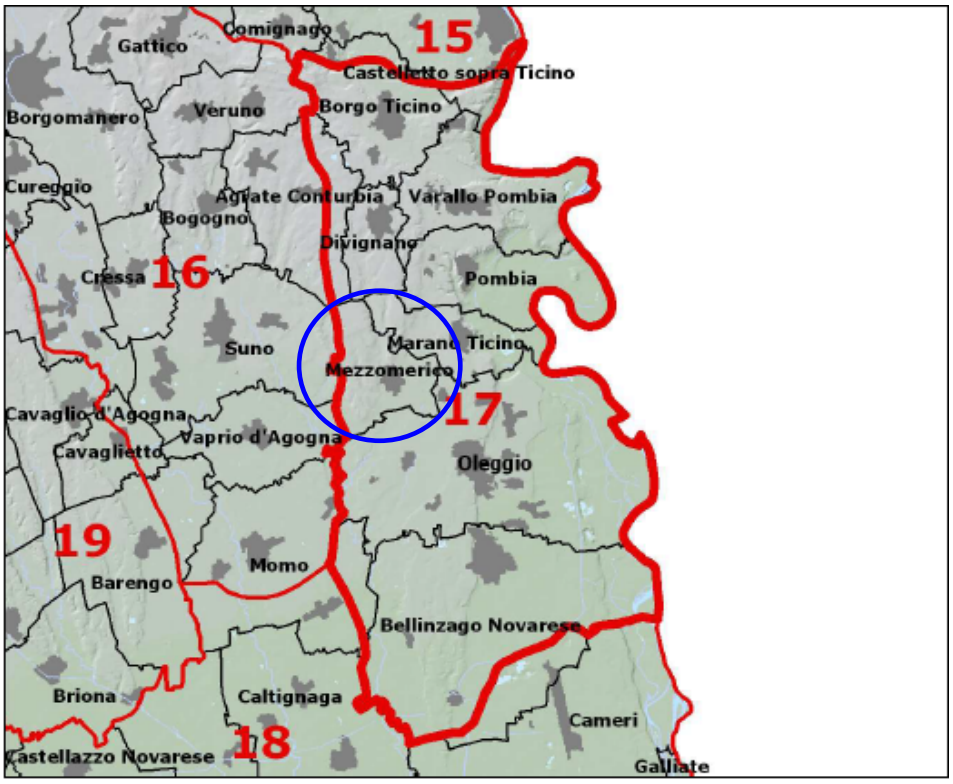
7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Nella Scheda d'Ambito 17 "Alta Valle del Ticino" vengono indicati gli obiettivi specifici del PPR, come di seguito riportato.

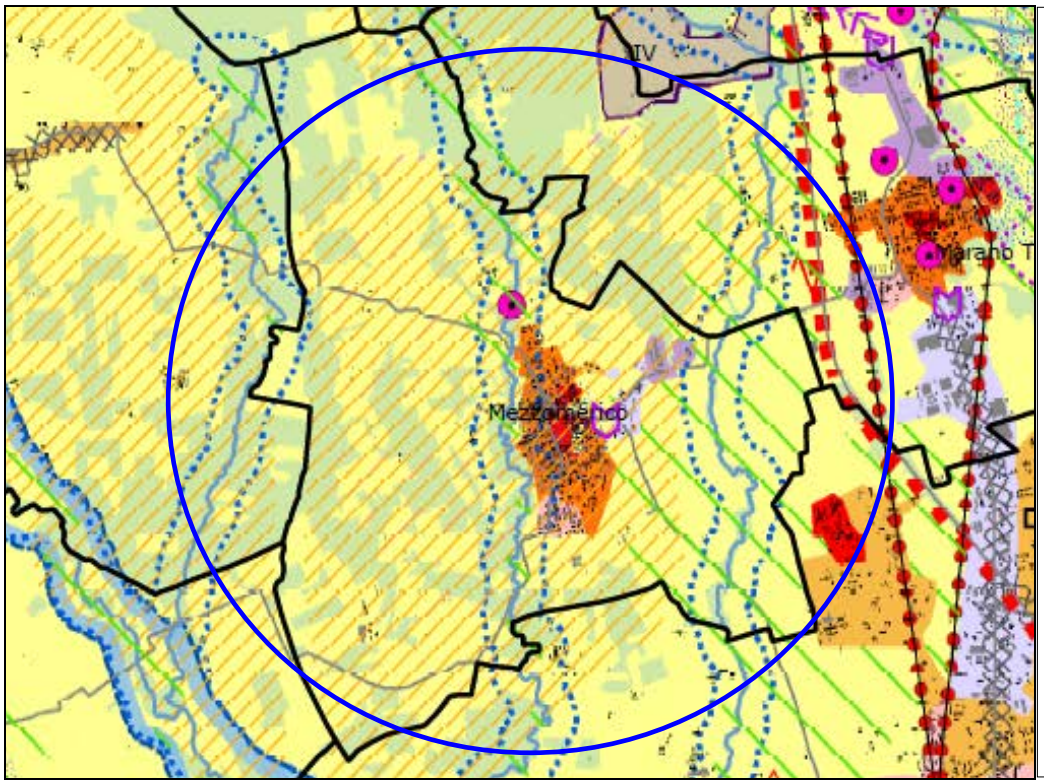
Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema; recupero di connessioni della rete ecologica.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Conservazione e ripristino delle alberate campestri.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi, in particolare a Oleggio e Bellinzago.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Valorizzazione, recupero e rivitalizzazione dei numerosi edifici storici della tradizione rurale, all'interno del Parco Naturale Valle del Ticino.
1.4.3. Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate.	Definizione di interventi di mitigazione a scala territoriale degli insediamenti esistenti, mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari e l'introduzione di criteri di sostenibilità paesistica per le nuove realizzazioni.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dell'impatto connesso all'assetto infrastrutturale delle attività commerciali e produttive tra Borgo Ticino, Varallo, Pombia, Marano, Bellinzago e Oleggio e alla crescita arteriale lungo la direttrice est-ovest.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.	Blocco di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi, per arrestare la dispersione insediativa intorno a Oleggio e Bellinzago.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Mantenimento di popolamenti forestali giovani nelle zone fluviali ricadenti nella fascia A del PAI, per il rallentamento dei flussi d'acqua e il mancato sbarramento in caso di fluitazione.
1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Promozione di misure di gestione delle attività estrattive, affinché queste non danneggino gli ecosistemi fluviali e contribuiscano alla rinaturalizzazione.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata per la tutela della biodiversità.
4.4.1. Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti terziari, commerciali e turistici, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Recupero dell'edilizia abbandonata per l'inserimento di nuovi insediamenti turistici, in relazione alla proliferazione di seconde case verso i territori del Verbano.

Comuni

Agrate Conturbia (16-17), Bellinzago Novarese (17-18), Borgo Ticino (15-17), Castelletto sopra Ticino (15-17), Divignano (17), Marano Ticino (17), Mezzomerico (17), Momo (16-17-18), Oleggio (17), Pombia (17), Varallo Pombia (17).



***



Tav. **P4.5**: Componenti paesaggistiche – Pianura Novarese
Scala 1:100.000

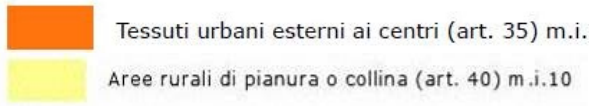
Individuazione:

Come specificato nella Relazione Illustrativa, tenuto conto dell'approfondimento tra le NTA del PPR e le previsioni della presente Variante, in merito alla disamina delle Componenti Paesaggistiche in particolare risultano interessate per il **Comune di Mezzomerico solo** le seguenti componenti, relative agli articoli **14, 16, 20, 31, 32, 35 e 40**, che risultano **coerenti** con le modifiche proposte dalla Variante.

Componenti naturalistico ambientali:

Componenti percettivo-identitarie:

Componenti morfologico-insediative:



In merito a queste componenti si precisa che:

- Il Comune di Mezzomerico appartiene alla capacità d'uso del suolo di classe II.
- La Tavola P4.5 del PPR individua nel territorio di Mezzomerico, quali componenti naturalistico-ambientali la 'Zona fluviale interna' ed il 'Territorio a prevalente copertura boscata' che entrambi interessano in minima parte solo la scheda 2. Quest'ultimo intervento, restituendo alla destinazione agricola del terreno azzonato come produttivo, risulta coerente con le condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali.

Ai fini della completa analisi delle componenti paesaggistiche, a seguito di attento approfondimento con riferimento alla presente Variante si riporta la seguente tabella di sintesi:

ARTICOLO. COMPONENTE	PRESENZA/ASSENZA IN MEZZOMERICO DA PPR	INTERESSE AREE VARIANTE	VERIFICA COERENZA VARIANTE
Componenti naturalistico-ambientali			
Articolo 13. Aree di montagna	ASSENTE	-	-
Articolo 14. Sistema idrografico	PRESENTE	SCHEDA 2	COERENTE
Articolo 15. Laghi e territori contermini	ASSENTE	-	-
Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi	PRESENTE	SCHEDA 2	COERENTE
Articolo 17. Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico	ASSENTE	-	-

Articolo 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	ASSENTE	-	-
Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità	ASSENTE	-	-
Articolo 20. Aree di elevato interesse agronomico	PRESENTE	SCHEDA 6	COERENTE
Componenti storico-culturali			
Articolo 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario	ASSENTE	-	-
Articolo 23. Zone d'interesse archeologico	ASSENTE	-	-
Articolo 24. Centri e nuclei storici	ASSENTE	-	-
Articolo 25. Patrimonio rurale storico	ASSENTE	-	-
7Articolo 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo	ASSENTE	-	-
Articolo 27. Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	ASSENTE	-	-
Articolo 28. Poli della religiosità	ASSENTE	-	-
Articolo 29. Sistemi di fortificazioni	ASSENTE	-	-
Componenti percettivo-identitarie			
Articolo 30. Belvedere bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico	PRESENTE	NO	-
Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto	PRESENTE	SCHEDE 1, 3, 4, 5	COERENTE
Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico	PRESENTE	SCHEDE 1, 2, 3, 4, 5, 6	COERENTE
Articolo 33. Luoghi ed elementi identitari (Usi Civici)	PRESENTE	NO	-
Componenti morfologico-insediative			
Articolo 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative	PRESENTE	NO	-
Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)	PRESENTE	SCHEDE 1, 3, 4, 5	COERENTE
Articolo 36. Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)	PRESENTE	NO	-
Articolo 37. Insediamenti specialistici organizzati (m.i. 5)	PRESENTE	NO	-
Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7)	PRESENTE	NO	-
Articolo 39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali (m.i. 8, 9)	ASSENTE	-	-
Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)	PRESENTE	SCHEDE 2, 6	COERENTE
Art. 41. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	ASSENTE	-	-
Art. 42. Rete di connessione paesaggistica	ASSENTE	-	-

CONCLUSIONI:

Le componenti interessate dal progetto della Variante sono state analizzate in relazione alle modifiche previste. Non sono state rilevate criticità e le variazioni risultano coerenti con gli Indirizzi, le Direttive e le Prescrizioni previsti per gli articoli pertinenti.

Nelle more di adeguamento del PRG al PPR, ai sensi dell'art. 11 (Regime Transitorio) del DPGR n. 4/R del 22.03.2019 (Regolamento regionale di attuazione del Piano Paesaggistico), qualsiasi Variante al PRG, deve garantire il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti richiamate all'articolo 2, comma 1, lettera a) del regolamento, nonché il rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive del PPR, **limitatamente alle aree da essa interessate**, come previsto dall'articolo 46, comma 9, delle NdA.

La Relazione Illustrativa della presente Variante parziale contiene uno specifico capitolo corredato da tavole o cartogrammi (Schede di approfondimento) che illustra il rapporto tra la variante e il PPR e dimostra come lo strumento urbanistico rispetta le previsioni del PPR, secondo quanto previsto dall'Allegato B del suddetto regolamento n. 4/R.
Si rimanda a tale capitolo la trattazione approfondita contenente anche il raffronto tra le norme di attuazione del PPR e le previsioni della Variante.

PTP Piano Territoriale Provinciale

Il PTP contiene il quadro di riferimento e d'indirizzo non solo della pianificazione urbanistica locale ma anche delle future politiche settoriali da attuare a scala provinciale; ha valore di Piano Paesistico per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio della provincia.

Il Comune ha adeguato il proprio strumento urbanistico generale con il PTP, tenuto conto dei contenuti e delle prescrizioni che lo stesso PTP riserva per il territorio comunale.

Il PTP si articola in obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni; in particolare, le direttive sono disposizioni specifiche riferite alla pianificazione locale ed attuativa da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione, le prescrizioni sono disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale.

Gli obiettivi generali possono essere così espressi:

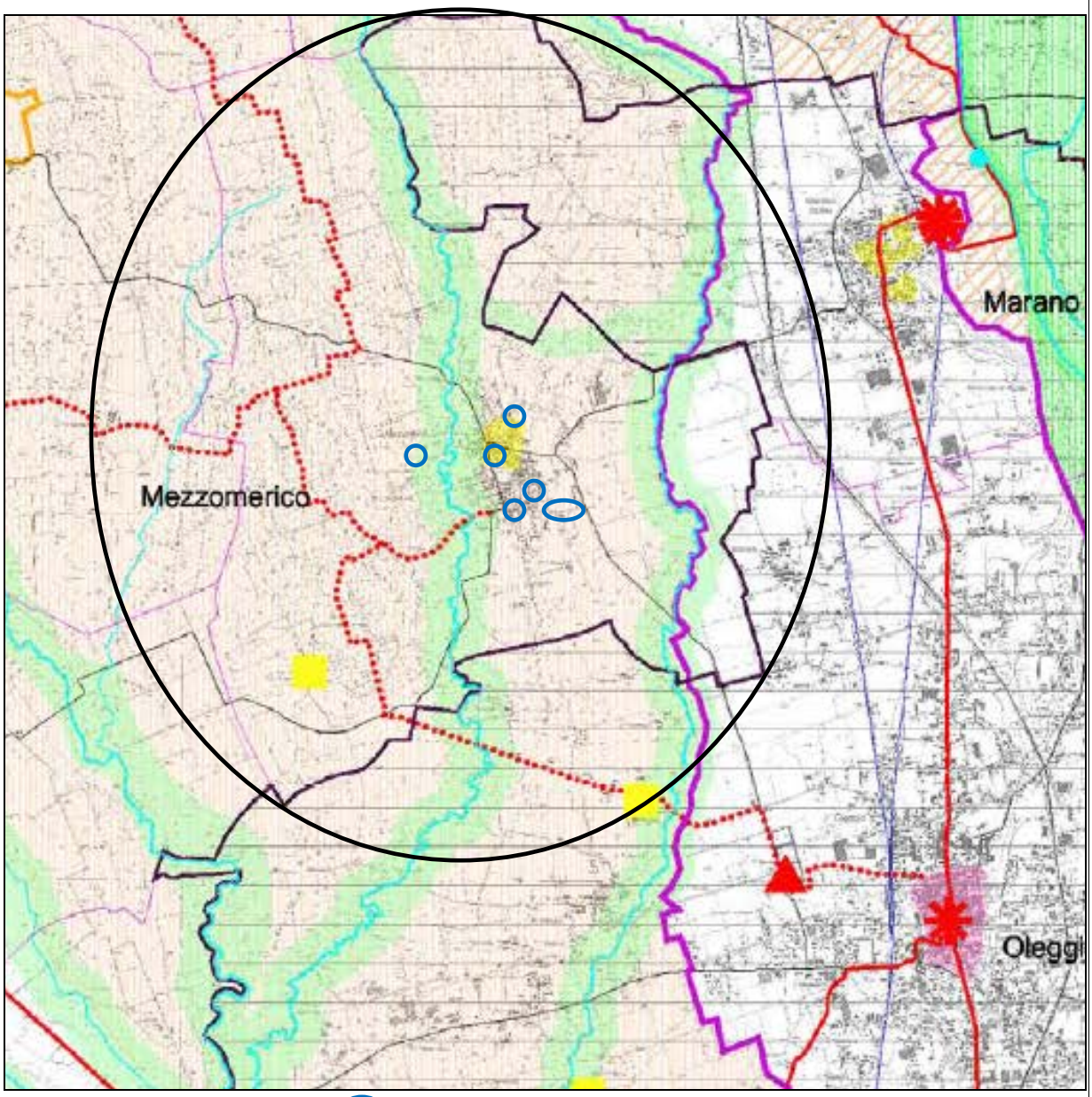
- Rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese
- Rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi
- Migliorare la competitività del sistema territoriale
- Conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci
- Tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali
- Sviluppare un turismo ambientalmente sostenibile
- Adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione colturale

Relativamente alle aree oggetto della presente Variante, hanno particolare significato:

a) **CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI (Tav. A scala 1:50.000)**:

- Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale (art. 2.6 NTA)
- Rete ecologica (art. 2.8 NTA)

Estratto Tavola A - 'Caratteri territoriali e paesistici' - Scala 1:50.000

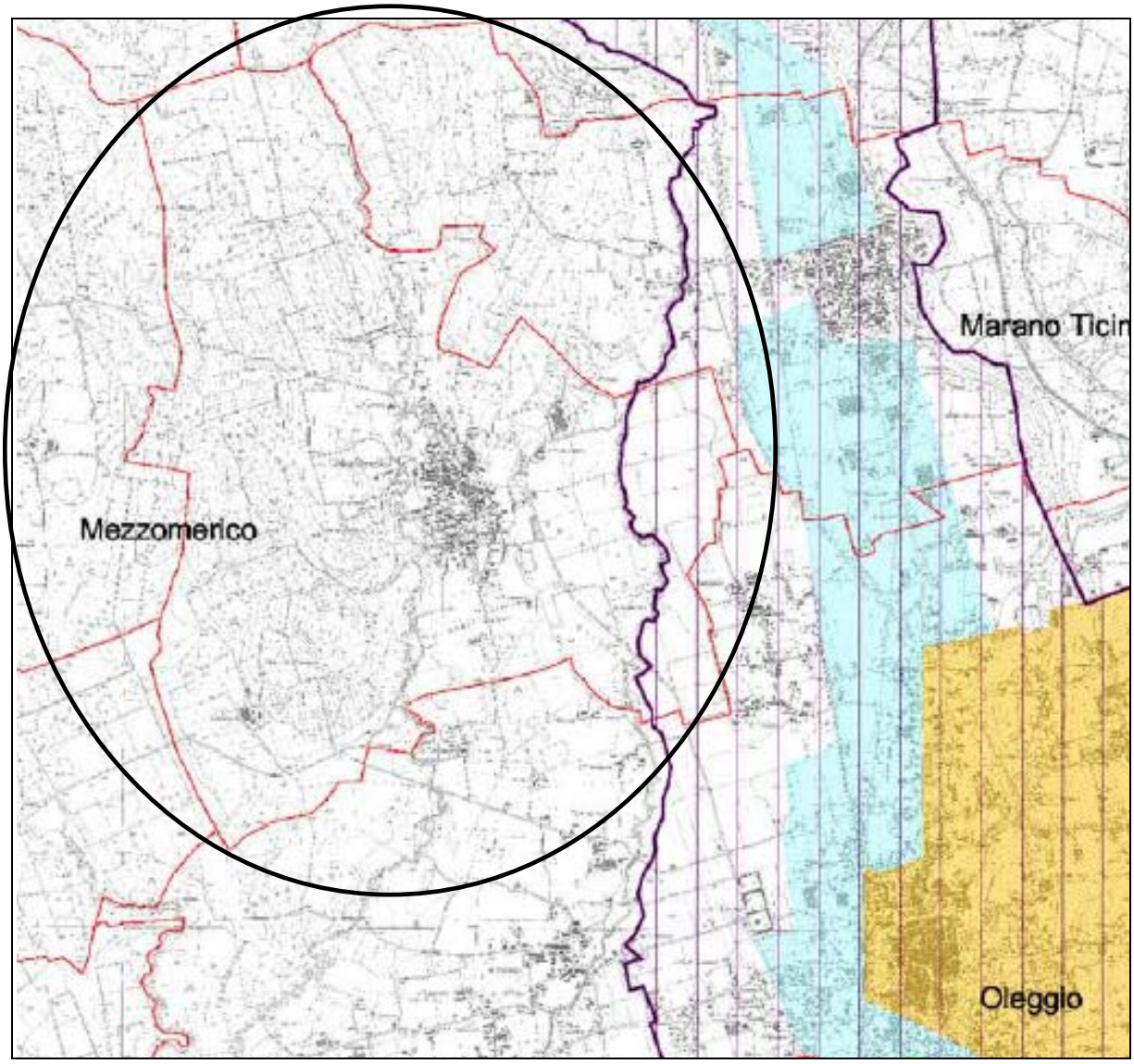


Individuazione aree in oggetto

LEGENDA

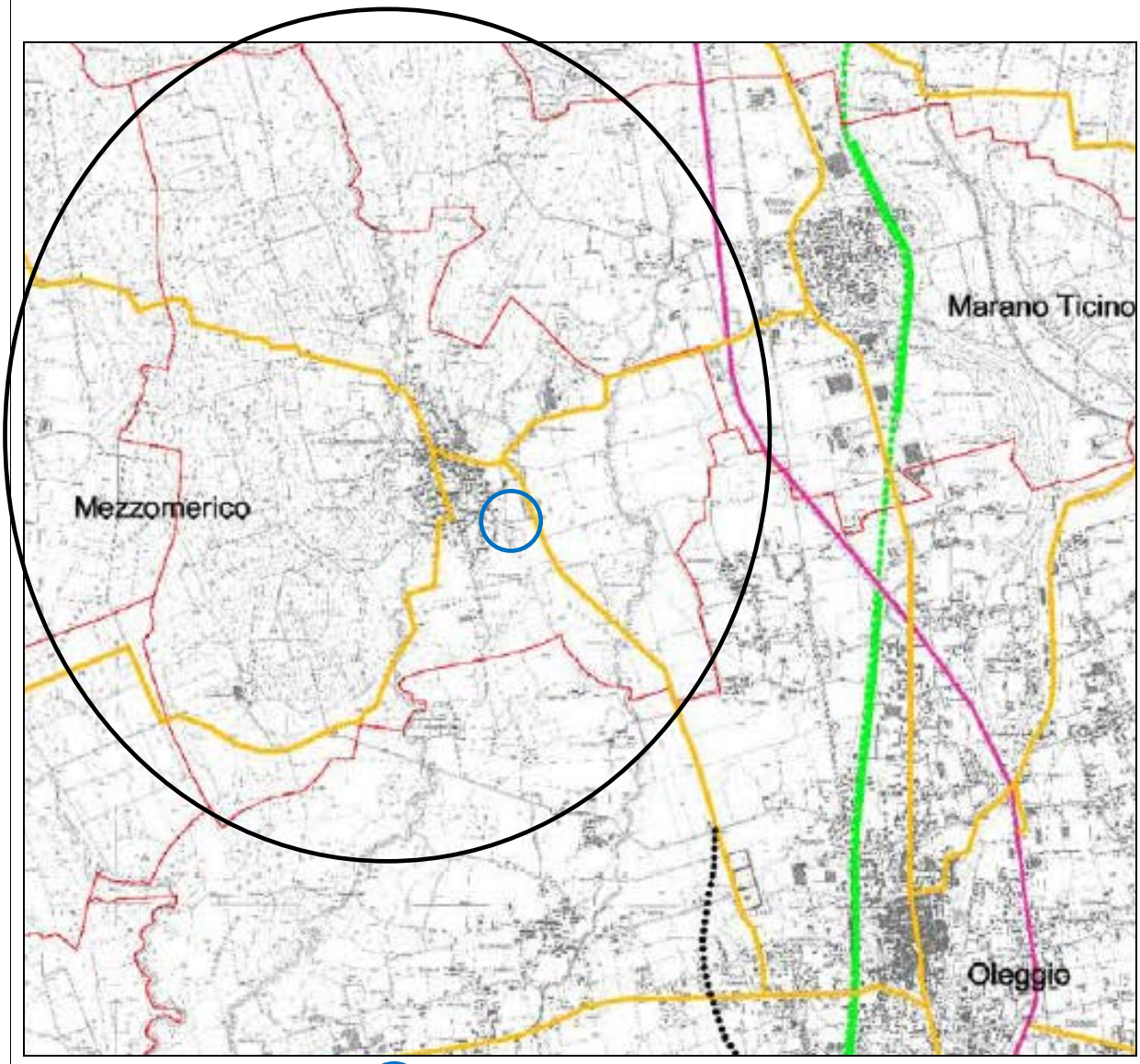
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	**art.2.6.**
	Rete ecologica	**art.2.8.**
	Rete idrografica principale	

Estratto Tavola B - 'Indirizzi di governo del territorio' - Scala 1:50.000



Nella presente tavola non si riscontrano elementi con i quali possono interferire le aree oggetto di variante.

Estratto Tavola C - 'Infrastrutture per la mobilità' - Scala 1:50.000



Individuazione area Scheda 6

CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE

Strade Regionali e Provinciali: tracciati esistenti **art.5.1.**

Nella presente tavola non si riscontrano elementi con i quali possono interferire le aree oggetto di variante.

Si evidenza che la realizzazione della pista pedonale prevista nella Scheda 6 raccorda la Strada Provinciale n. 18 su cui è stato predisposto progetto di pista ciclabile (vedi Variante n.1/2022) in corso di realizzazione.

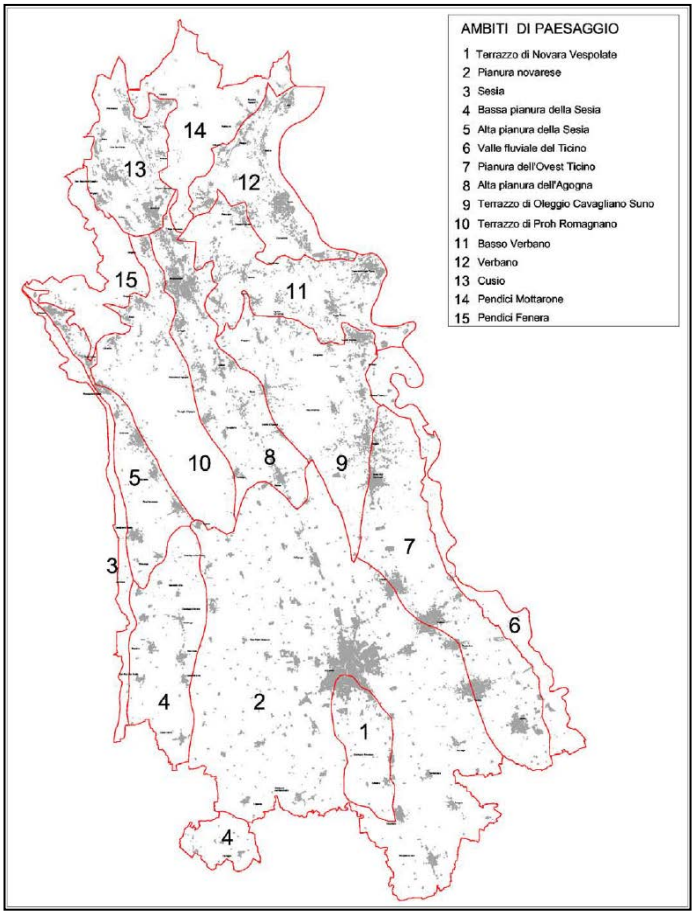
ANALISI E CONCLUSIONI

In merito alla **Tavola A - caratteri territoriali e paesistici**

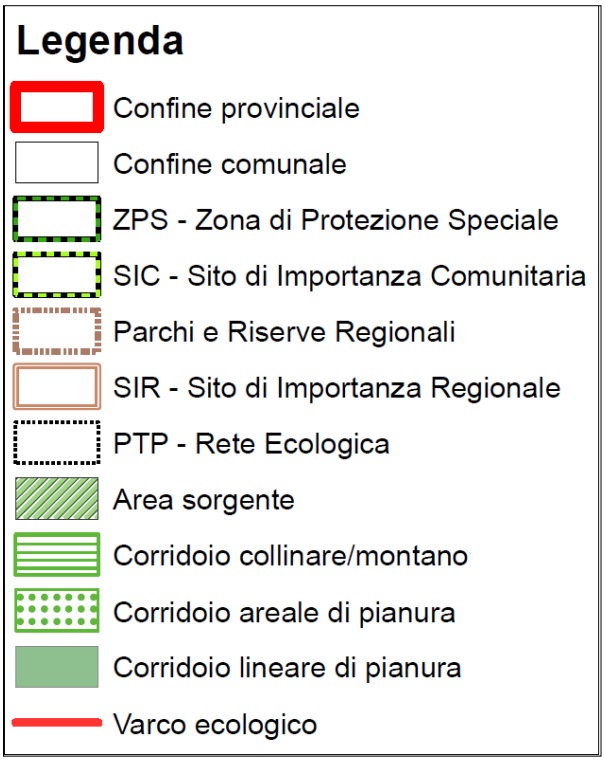
Tutte le aree oggetto di variante ricadono all'interno dell'Ambito di elevata qualità paesistica sottoposto a piano paesistico provinciale, di cui all'art. 2.6.
Tenuto conto che la maggior parte delle modifiche sono relative alla riconversione da terreni edificabili (residenziali o produttivi) in terreni agricoli o a verde privato, non si riscontrano criticità con quanto prevedono gli obiettivi, le direttive del PTP.
Nel merito si precisa inoltre che:

- la scheda 2, ricompresa nella Rete Ecologica lungo il Torrente Agamo (correttamente individuata sulla Tav. 2 del PRG vigente), è ricondotta all'*uso agricolo* e pertanto coerente con quanto prevede il PTP;
- la scheda 5, che prevede una diversa modalità di attuazione, mantiene la classificazione d'uso residenziale in essere e soddisfa le direttive per le quali '*la stessa strumentazione urbanistica locale possa adeguatamente favorire il recupero edilizio e funzionale dell'edilizia dismessa, contenendo il più possibile lo sviluppo di aree di nuovo impianto*,..".
- la scheda 6, che prevede l'ampliamento della viabilità al fine della realizzazione della pista pedonale, consente una miglior connessione con la pista ciclabile già prevista con la Variante 1/2022, favorendo i*l sistema dei percorsi e delle connessioni*.

***



Il Comune di Mezzomerico è ricompreso nel sub-ambito denominato 'Terrazzo di Cavagliano-Oleggio-Suno'.

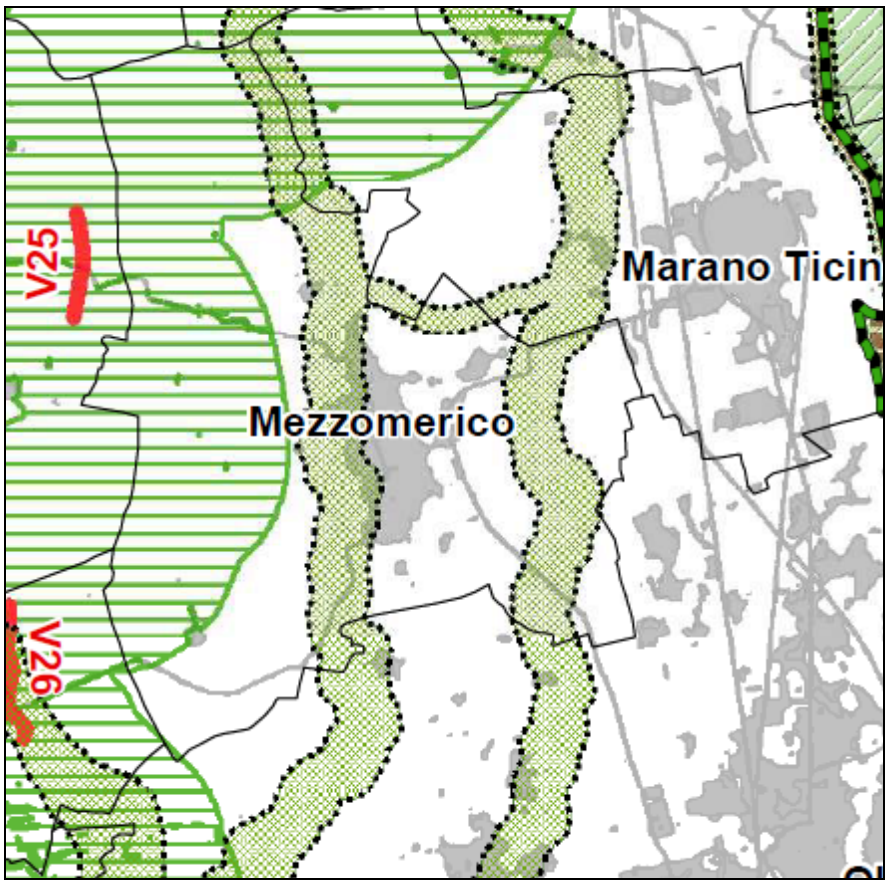


I Comuni in adeguamento al PTP sono tenuti alla definitiva individuazione delle aree destinate alla formazione della rete ecologica principale.

Il Comune di Mezzomerico ha individuato nel Piano Regolatore i limiti della Rete Ecologica (Corridoio Ecologico) con offset di m 150 dalle sponde del Torrente Agamo e Rito; sono state individuate inoltre gli areali relativi alle Aree boscate.

Si riporta per l'individuazione uno stralcio del progetto Novara in Rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara - 2016 - Carta della Rete – Scala 1: 50.000

Come già precisato non ci sono elementi critici relativi alle modifiche previste dalle Schede in relazione alla Rete Ecologica.



3.3 QUADRO URBANISTICO DI RIFERIMENTO: PRG VIGENTE

Il Comune di Mezzomerico è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), denominato 'P.R.G.I. con i Comuni BELLINZAGO, MARANO TICINO, MEZZOMERICO, OLEGGIO', redatto ai sensi della LR 56/77 s.m.i. approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 52-16349 del 29.06.1992 pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 19.06.1992.

Con lo scioglimento del Consorzio nel 1993, ogni Comune ha gestito autonomamente le Varianti al Piano sul proprio territorio.

Il Comune di Mezzomerico ha approvato diverse Varianti:

- Variante generale "Variante 1994", approvata con deliberazione D.G.R. n. 11-25001 del 13.07.1998
- Variante strutturale "2000" approvata con D.G.R. 51-7507 del 26.02.2003
- Variante strutturale "2005" approvata con D.G.R. 24-8417 del 17.03.2008
- Variante parziale 2008 approvata con D.C.C. n. 24 del 27.11.2008
- Variante parziale 2015 approvata con D.C.C. n. 17 del 21.04.2017
- Variante parziale 2018 approvata con D.C.C. n. 13 del 05.07.2019.

Con D.C.C. n. 8 del 08.04.2004, ha provveduto ad approvare la Classificazione acustica del territorio comunale.
L'ultima Variante parziale è stata approvata con Deliberazione di C.C. n. 5 del 30.01.2023, relativa al riconoscimento ed inserimento della pista ciclabile nel PRGI del Comune di Mezzomerico.

Essendo trascorsi molti anni dall'approvazione del PRGI e non essendoci documenti di coordinamento complessivo, ovvero tutte le tavole aggiornate in tutte le scale, la situazione urbanistica risulta deficitaria e di difficile lettura; tuttavia ai fini dell'oggetto della variante e della Verifica di Vas le analisi si svolgono valutando i relativi atti ed elementi desunti dalla cartografia (Tav. 2) e normativa vigente della Variante 1/2022.

La presente Variante parziale n. 2/2023 al P.R.G.I. vigente in fase di Progetto Preliminare è sottoposta a 'Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica', ai sensi del D.lgs. 152/06 s.m.i. e successive norme ambientali e atti di indirizzo (DGR), per la parte in modifica.
In sede di Progetto Definitivo saranno richiamate le verifiche e le conclusioni redatte dall'Organo Tecnico competente in materia ambientale allegate in appendice.

3.4 QUADRO GEOLOGICO

Il PRGI è adeguato sia ai disposti della Circolare 7/LAP, sia a quelli del PAI.
Restano confermate le indagini e le analisi svolte contenute nelle tavole e nella relazione geologico – tecnica, gli adeguamenti al P.A.I., la conformità con quanto previsto dalla Circolare 7/LAP, intrapresa a partire dall'ottobre 2005 per concludersi con D.C.C. n. 19 del 30.07.2015.

Le NTA del PRG vigente all'art. 46 'Zone di vincolo', commi 1 e 8, contengono specifiche norme per disciplinare gli interventi con vincolo idrogeologico e le zone con diverso grado d'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Come espresso nella Relazione Illustrativa della presente Variante, tenuto conto della quasi totalità delle modifiche previste, che non comportano interventi al suolo invasivi, non è stata predisposta una specifica Relazione Geologico tecnica.
In merito alla Scheda 6 che prevede la realizzazione di opera pubblica di pista pedonale, tale progetto esecutivo sarà accompagnato da specifica Relazione Geologico tecnica a firma di tecnico competente in materia geologica e idrogeologica a cui far riferimento.

Analizzando la Tav. 3 'Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica', si evince che le schede 1, 5, 6 ricadono nella Classe I, mentre le schede 2, 3, 4 ricadono nella Classe II A.

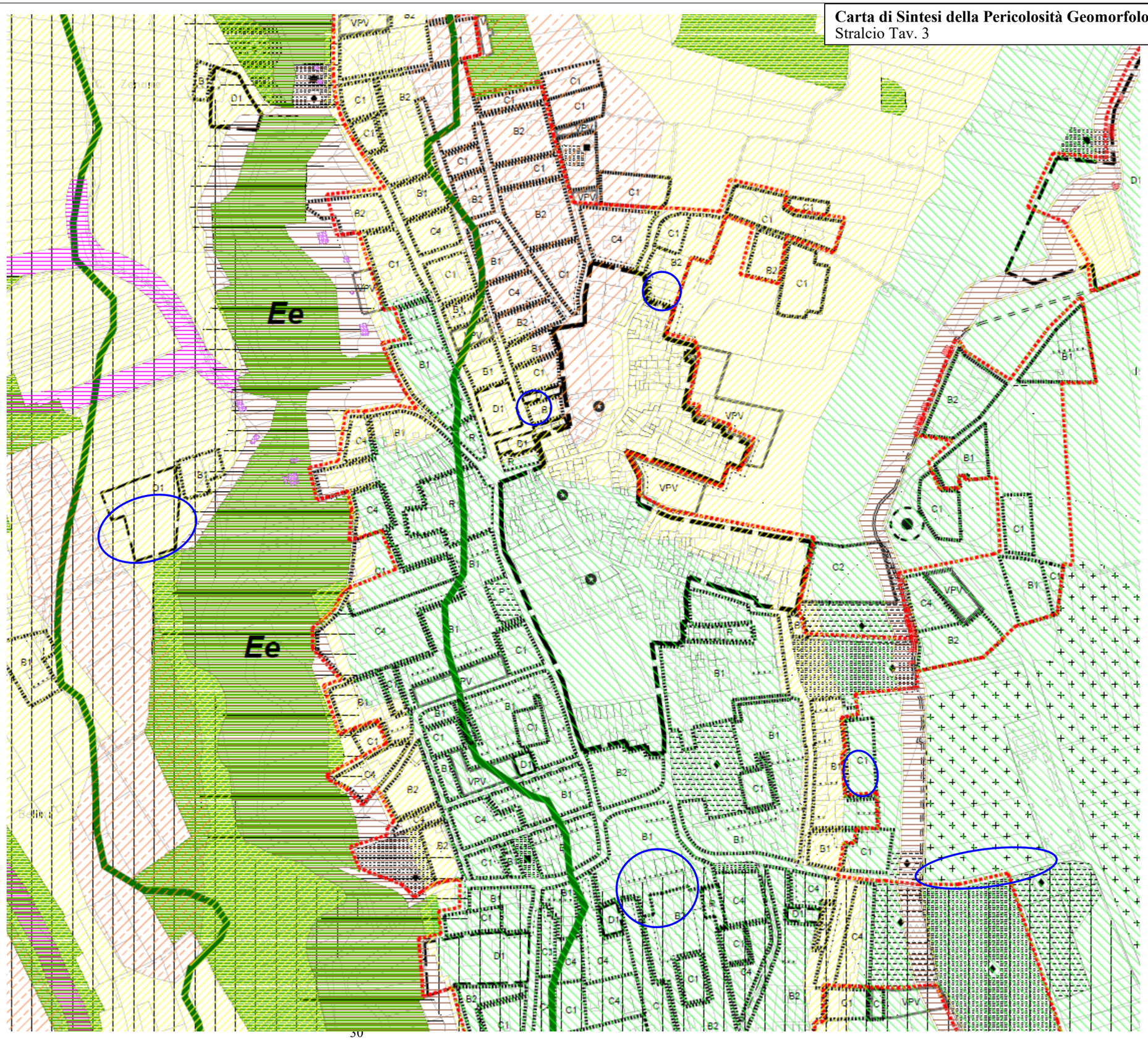
Si riporta a titolo illustrativo l'estratto della Tavola 3 'Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica' (ridotta in Scala 1:4000) con l'individuazione della classe in cui ricade il tracciato.

La LEGENDA è riscontrabile sulle NTA del PRG al CAPITOLO VIII- NORME GENERALI DI TUTELA GEOAMBIENTALE in versione 'descrittiva' delle simbologie.
Sul territorio comunale vengono individuate le seguenti sottoclassi:

CLASSE I: Retino verde barrato obliquo pieno.

CLASSE II: SOTTOCLASSE II A: Retino giallo barrato obliquo pieno

Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica
Stralcio Tav. 3 riduzione in Scala 1:4000



LEGENDA

- PERIMETRO DELL'ABITATO
- AREE BOSCATE
- DELIMITAZIONE CORRIDOI ECOLOGICI
- FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE 200 m

Individuazione:

3.5 INQUADRAMENTO ACUSTICO

Il Comune ha provveduto a predisporre il 'Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale', ai sensi della LR 52/00 e della DCR 06.08.2001 n. 85-3802; il PCA Piano acustico è stato approvato con D.C.C. n. 8 del 08.04.2004

Il Piano di Classificazione Acustica è stato elaborato con la seguente metodologia:

- Fase 0 – Acquisizione dei dati ambientali e urbanistici
- Fase I – Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC e determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche
- Fase II – Perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica
- Fase III – Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto
- Fase IV – *Inserimento delle "fasce cuscinetto"*
  – Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti
- Fase di perfezionamento per l'approvazione del Piano di Classificazione Acustica PCA
  – Le osservazioni alla Proposta di Zonizzazione Acustica
  – Le modifiche di controdeduzione e il PCA

Le classi, secondo la precisa definizione del D.P.C.M. del 14.11.1997, corrispondono alle seguenti tipologie di aree:

Classe I – Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III – Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV – Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

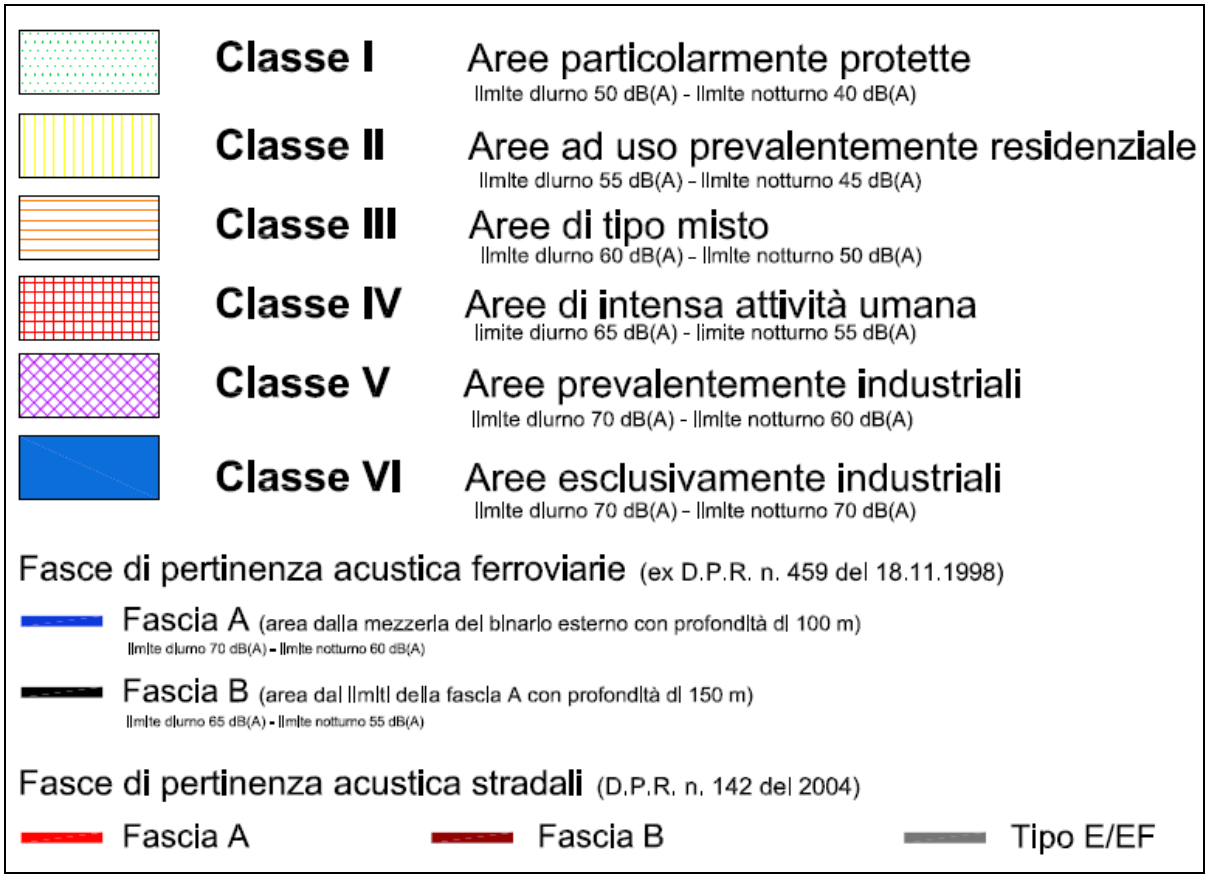
Classe V – Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI – Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per quanto riguarda la compatibilità acustica della presente Variante n. 2/2023 al PCA vigente del territorio comunale, tenuto conto delle limitate modifiche, non è stata predisposta apposita Relazione di verifica da tecnico competente in acustica ambientale.

Richiamato il PCA e le relative Classi acustiche in corrispondenza alle tipologie di area si riporta estratto della Tavola di Classificazione Acustica Comunale (in scala 1:5.000), relativa legenda ed individuazione degli areali in cui ricadono le proposte di Variante:

LEGENDA

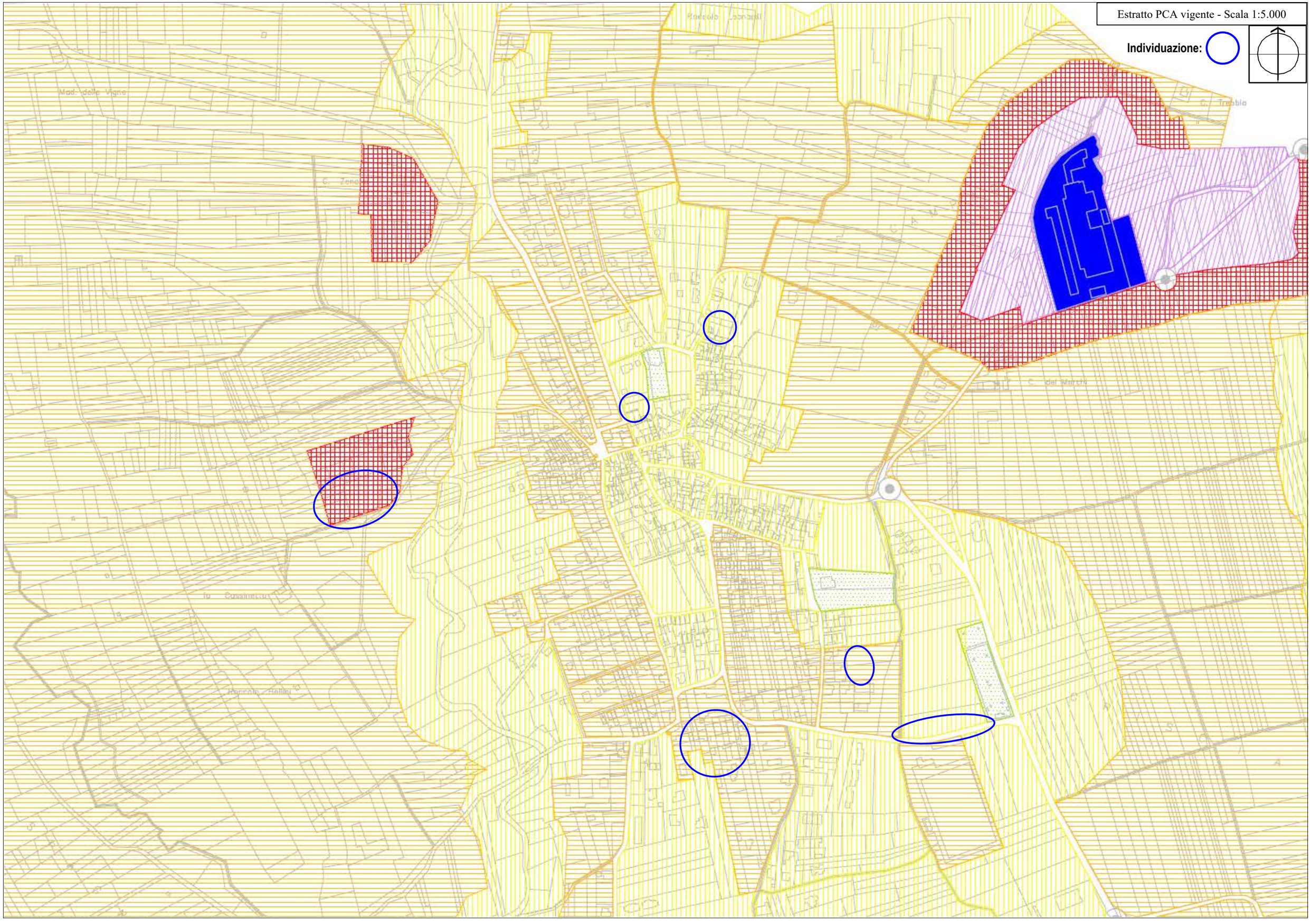


Si sintetizza in generale, a titolo di verifica, quanto segue:
le schede 3, 4 e 6 ricadono nella Classe II – Aree ad uso prevalentemente residenziale (in cui è ricompreso il concentrico residenziale, l'areale intorno all'impianto cimiteriale e del Rio Rito), le schede 1 e 5 ricadono nella Classe III – Aree di tipo misto (classe attribuita alla maggior parte del territorio comunale escluso il concentrico e gli areali dei Torrenti Agamo e Rio Rito), mentre la scheda 2 ricade nella Classe IV – Aree di intensa attività umana.
Le aree delle schede 1, 3 e 4 con la proposta di Variante assumeranno destinazione 'aree a verde privato vincolato' di cui all'art. 33 delle NTA del PRG vigente; l'area della scheda 2 con la proposta di Variante assumerà destinazione 'agricola' di cui all'art. 38 delle NTA del PRG vigente; l'area della scheda 5 con la proposta di Variante non modificherà la destinazione residenziale mutando solo il tipo di attuazione in 'aree di ristrutturazione' di cui all'art. 28 delle NTA del PRG vigente.
A seguito di quanto sopra espresso, la presente Variante implica 1 solo cambio di classe acustica, pertanto sarà necessario riclassificare la l'area di cui alla scheda 2 con un salto di classe contiguo da Classe IV a Classe III. Dallo stralcio del PCA, si evince la seguente classificazione relativa alla suddetta scheda a confronto con la Variante:

n.	PRG VIGENTE	PCZA classe	VARIANTE n. 2	Verifica PCZA
02	Aree produttive esistenti e di completamento - D1	IV	Destinazione agricola - E	III

Estratto PCA vigente - Scala 1:5.000

Individuazione:



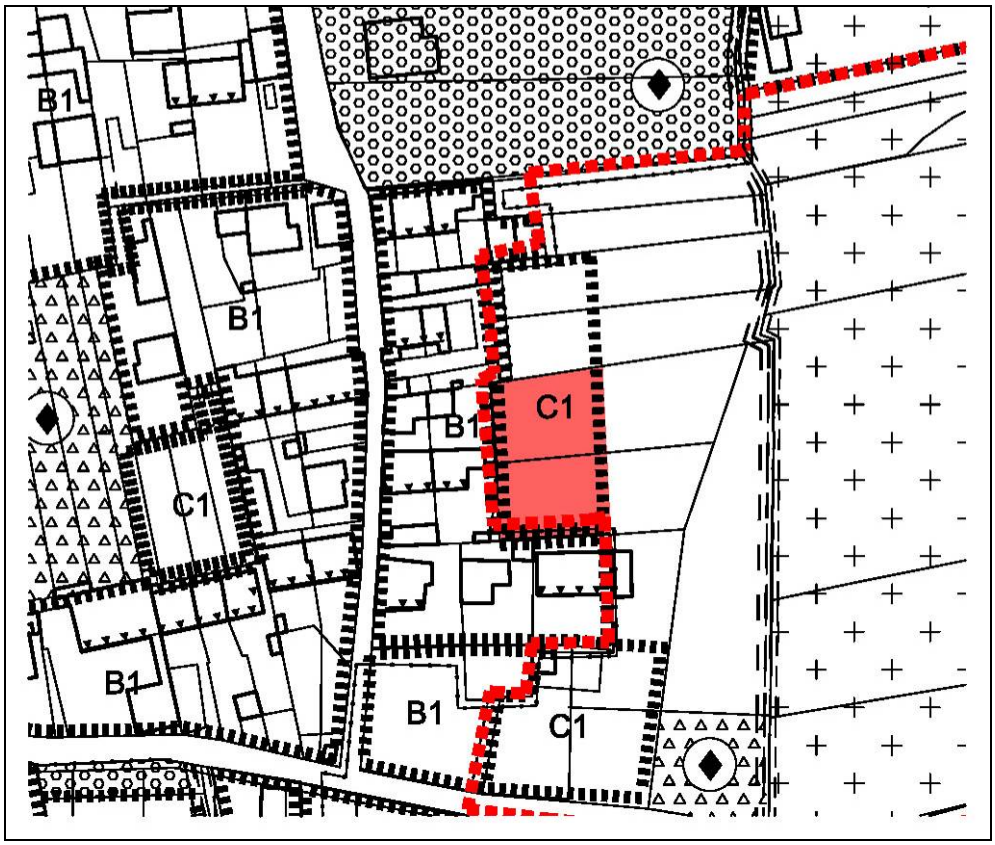
3.6 PREVISIONI DEL PRG ALLO STATO DI FATTO

Le previsioni del PRG sono allineate all'approvazione del PRG 2008 avvenuta nel 2020 relativamente alle aree oggetto della presente Variante n. 2, di seguito rappresentate sinteticamente con estratti cartografici.
Per ogni area interessata è riportata un'analisi della situazione esistente, per la previsione si veda il successivo capitolo.

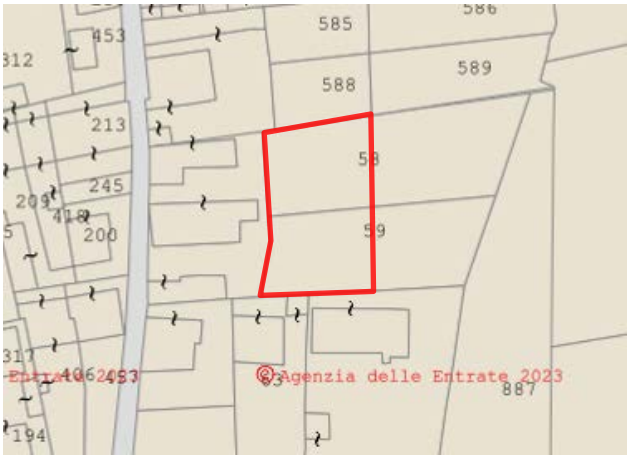
***

SCHEDA 1

È pervenuta richiesta da parte dei proprietari di modificare la destinazione d'uso dell'area attualmente classificata residenziale di completamento C1, riconducendola ad agricolo.
L'area è limitrofa alla Delimitazione del Centro Abitato e contigua ad altri lotti con destinazioni residenziale (B1).
L'Amministrazione intende accogliere la richiesta e propone la riclassificazione a destinazione Verde Privato Vincolato in quanto la quota risulta ormai marginale all'ambito urbano e non più confacente all'uso agricolo.



Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area



Foglio 12
Mappali 58-59 quota parte

1. Individuazione da satellite dell'area.

2. La rappresentazione finale dell'area è come raffigurata nella proposta di azzonamento.

SCHEDA 2

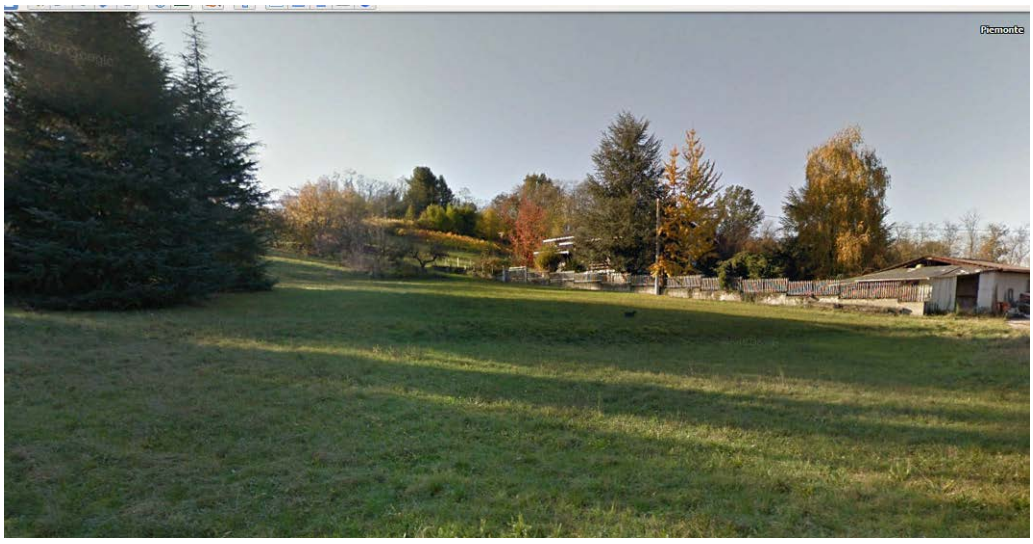
È pervenuta richiesta da parte dei proprietari di modificare la destinazione d'uso dell'area attualmente classificata produttiva D1, riconducendola ad agricolo.
L'area è situata in zona agricola al di fuori del centro abitato nel settore nord ovest.
La proprietà non risulta più essere interessata al completamento dell'attività produttiva.
L'Amministrazione intende accogliere la richiesta e propone la riclassificazione della quota in oggetto restituendola all'uso agricolo del suolo.

Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area

Foglio 4
Mappale 346

1.

Individuazione da satellite dell'area.

2. 

La rappresentazione finale dell'area è come raffigurata nella proposta di azzonamento.

SCHEDA 3

È pervenuta richiesta da parte dei proprietari di modificare la destinazione d'uso dell'area attualmente classificata residenziale di completamento B2 riconducendola a Verde Privato Vincolato.
L'area è situata in zona residenziale all'interno del centro abitato limitrofa al centro storico.
La proprietà utilizza l'area a giardino privato e non ha interesse a completare la residenza.
L'Amministrazione intende accogliere la richiesta e pertanto si riclassifica l'uso a verde privato come da richiesta, eliminando la possibilità edificatoria.

Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area

Foglio 6
Mappali 159, 162, 163, 356

1.

Individuazione da satellite dell’area.

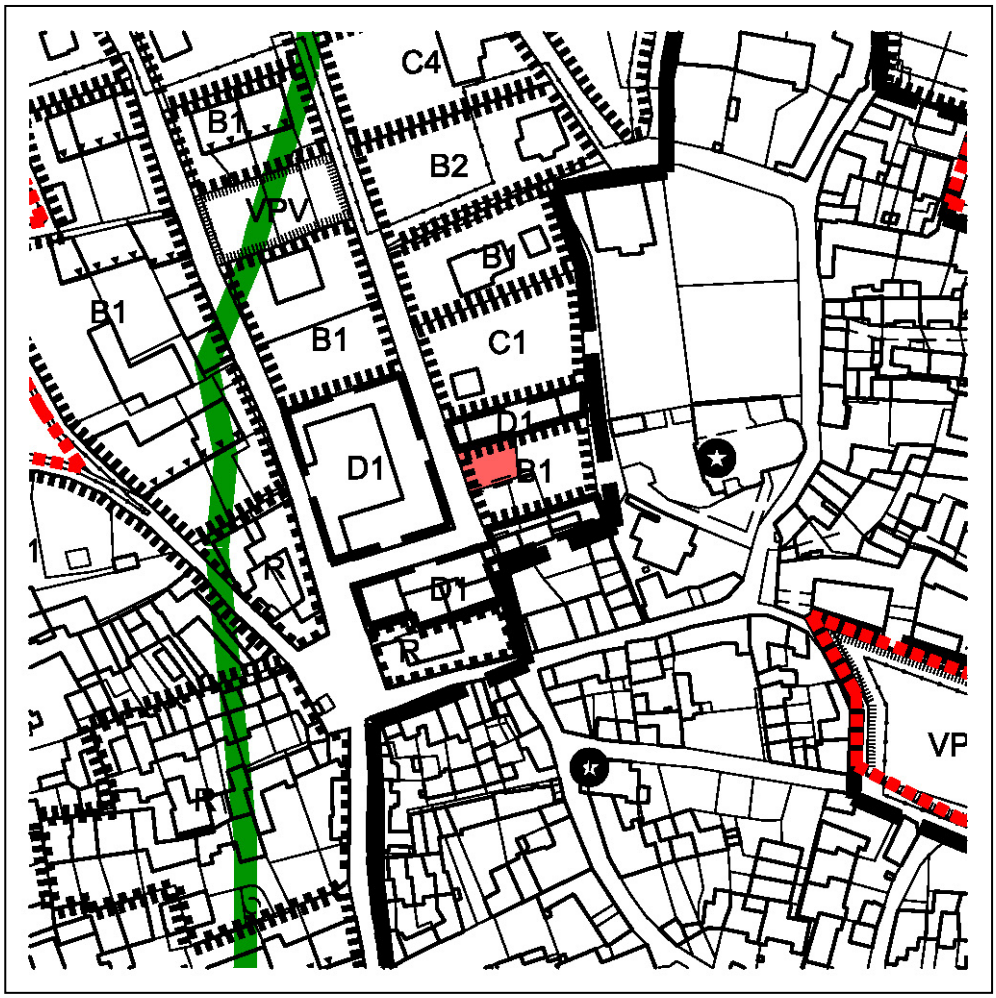
2.

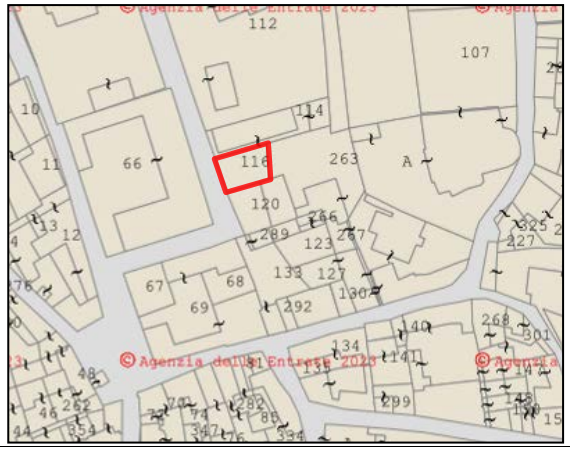
La rappresentazione finale dell’area è come raffigurata nella proposta di azzonamento.

SCHEDA 4

È pervenuta richiesta da parte dei proprietari di modificare la destinazione d'uso dell'area attualmente classificata residenziale di completamento B1 riconducendola a Verde Privato Vincolato.
L'area è situata in zona residenziale all'interno del centro abitato limitrofa al centro storico.
La proprietà utilizza l'area a giardino privato e strada di accesso gravato da servitù di passaggio. L'Amministrazione intende accogliere la richiesta e pertanto si riclassifica l'uso a verde privato come da richiesta, eliminando la possibilità edificatoria.

Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area





Foglio 6
Mappale 116

1.

Individuazione da satellite dell'area.

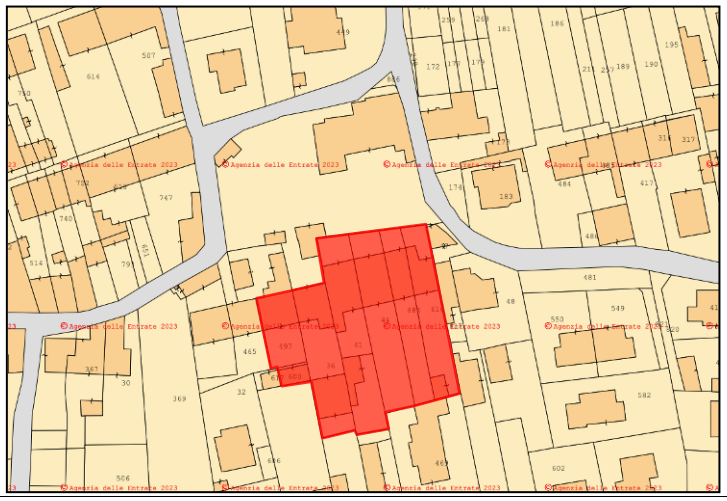
2.

La rappresentazione finale dell'area è come raffigurata nella proposta di azzonamento.

SCHEDA 5

È pervenuta richiesta da parte di proprietari di procedere con intervento edilizio al fine di riqualificare una porzione del complesso di proprietà.
Si tratta di una limitata porzione di territorio interna alla delimitazione del centro abitato, esterna al centro storico, classificata in parte a destinazione residenziale B1 e in parte a B2 e C1 su cui insistono fabbricati risalenti ad epoche diverse, precedentemente suddivisi in numerose proprietà, e più volte ristrutturati in modo indipendente senza disegno complessivo, anzi con interventi che ne hanno dequalificato lo stato e la composizione architettonica.
Le condizioni sono precarie sia dal punto di vista igienico sanitario, sia strutturale e conservativo.

Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area

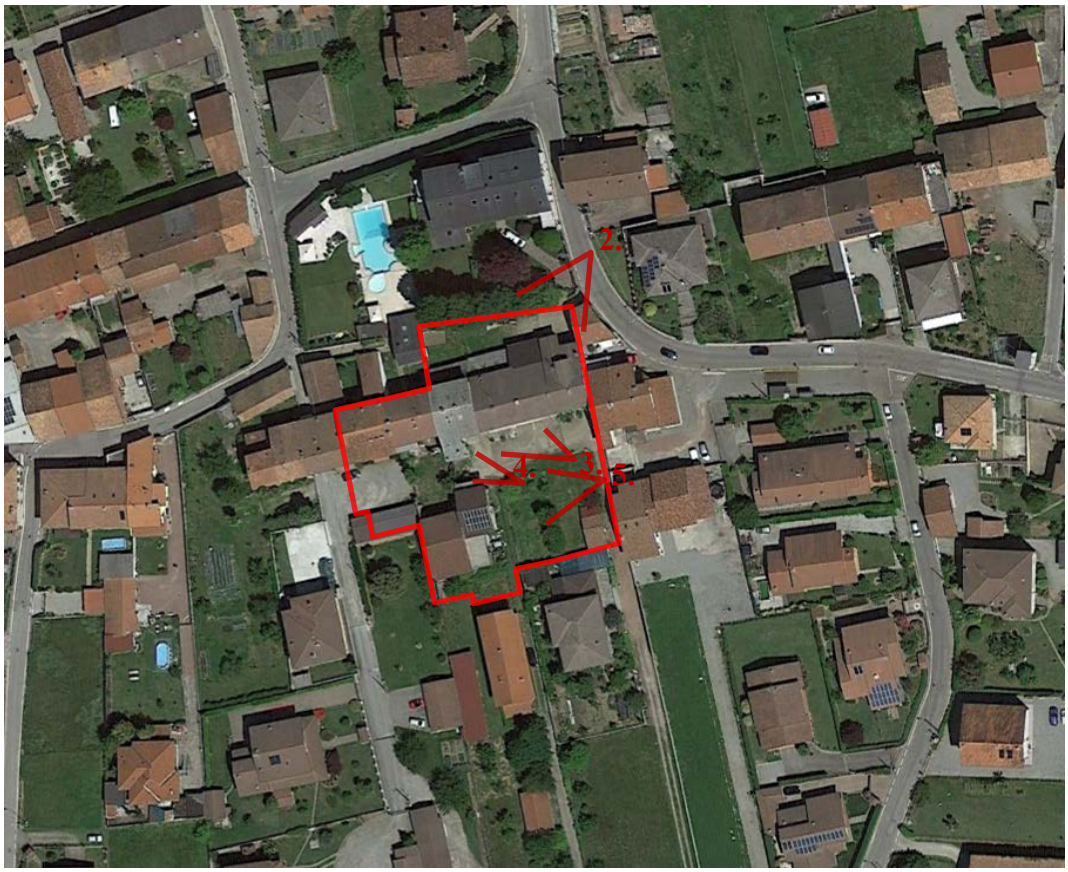


Foglio 12
Mappali 41, 44, 591, 600, 616, 884 in toto;
36 e 497 in quota parte.

La proprietà è la medesima dell'area B1 adiacente a nord che intende riqualificare mediante interventi significativi l'area oggetto di richiesta, anche attraverso azioni rilevanti di demolizione complessiva e ricostruzione relazionando all'utilizzazione estensiva il rapporto con il contesto urbano, con indice di utilizzazione territoriale basso (recupero della volumetria esistente) e considerevole disponibilità di terreno libero, elevati requisiti prestazionali degli edifici ai fini del risparmio energetico, accurato studio ambientale del verde.

Il PRGI predisposto a cavallo degli anni 1990 ha classificato le aree frazionando sistematicamente il territorio in ambiti residenziali esistenti e di completamento limitati puntualmente; la classificazione attuale impedisce di realizzare interventi importanti sopra citati, congelando di fatto la situazione allo stato esistente, con elevati costi di manutenzione/ristrutturazione e con l'impossibilità di ricostruzione degli edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con le innovazioni necessarie per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'istallazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico.

Essendo disponibile ai margini la classificazione R, si propone di riclassificare l'area riferendola a quella medesima per omogeneità. Tale classificazione, non essendo sottoposta a limitazioni, consente interventi di più ampio respiro e permette di raggiungere i risultati a cui aspirano la proprietà, condivisi dall'Amministrazione, utilizzando norme già esistenti ma con criteri attuativi meno restrittivi e possibilità di interventi qualificati.

1. 

Individuazione da satellite dell'area.

2.

Prospetti compromessi da successive ristrutturazioni e superfetazioni che hanno modificato l'assetto originario e deturpato l'estetica.

3.

4.

5.

Ambito dequalificato da presenze incongruenti e progressivi frazionamenti immobiliari a cui sono state autorizzate modifiche non coerenti con riqualificazioni complessive.

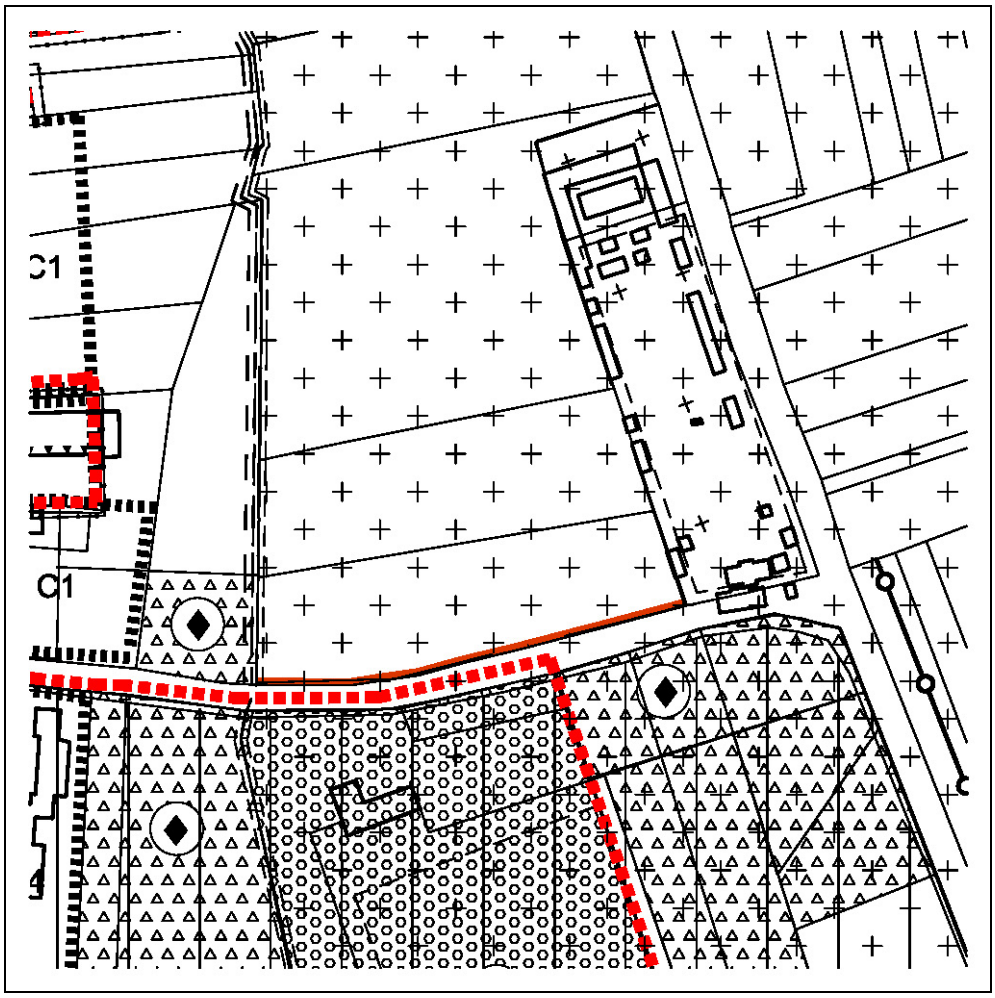
Tenuto conto che è prossima la revisione del PRG con Variante Generale e che saranno riviste puntualmente le classificazioni, i vincoli e le norme che da oltre 30 anni vigono senza essere state complessivamente rinnovate, rallentando il processo di rigenerazione urbana, l'Amministrazione intende accogliere la richiesta al fine della rilettura di una porzione di territorio mirata alla riqualificazione dello stesso, al miglior utilizzo funzionale dell'ambito e al raggiungimento dei livelli di efficientamento energetico richiesti dalla normativa statale.
Pertanto si propone la riclassificazione ad aree di Ristrutturazione R e con l'occasione si perfeziona la cartografia dell'ambito aggiornando gli ultimi frazionamenti catastali sul PRG.

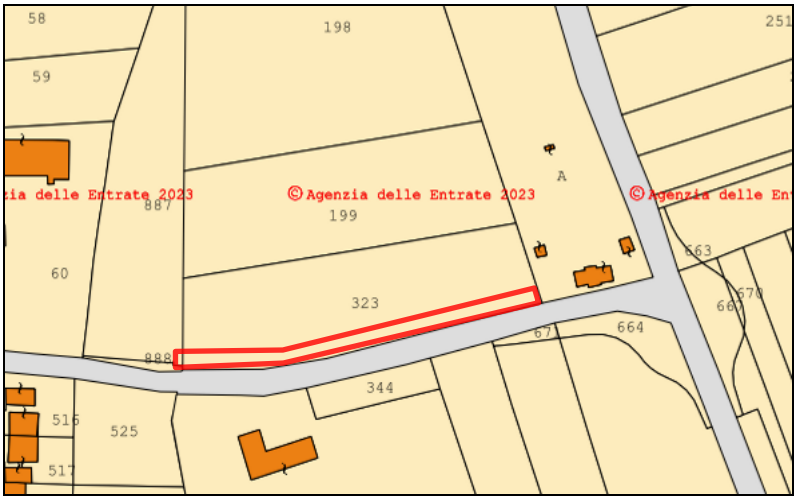
La rappresentazione finale dell'area è come raffigurata nella proposta di azzonamento.

SCHEDA 6

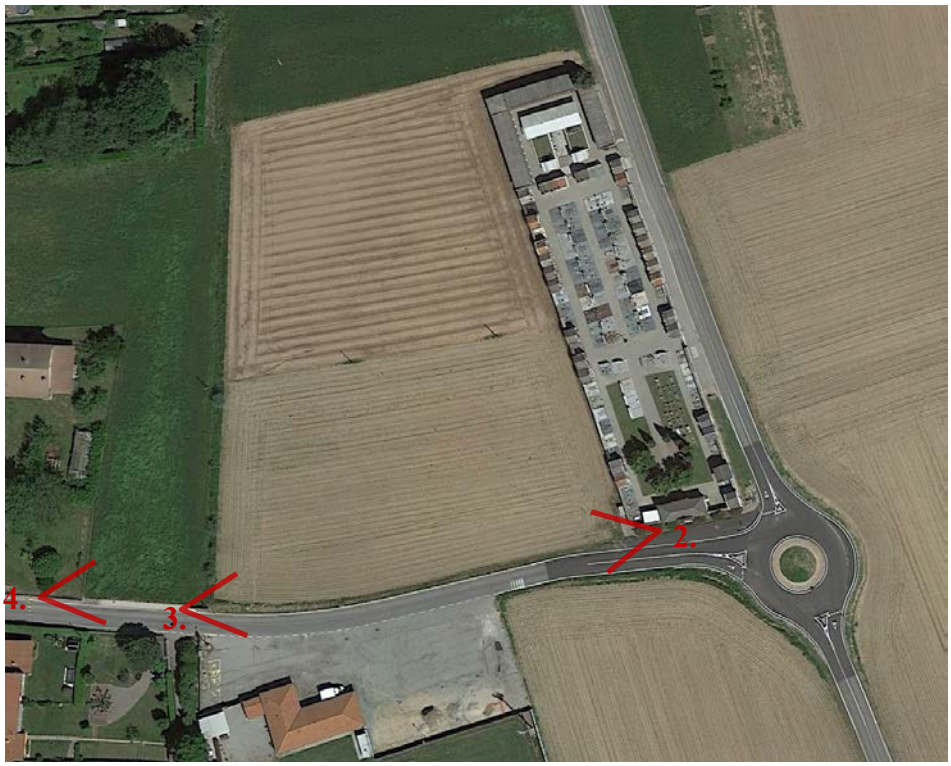
L'Amministrazione ha necessità di modificare la destinazione d'uso di limitato sedime attualmente a destinazione agricola in zona di rispetto cimiteriale, riconducendola a viabilità di progetto, in quanto intende completare la riqualificazione infrastrutturale dell'ambito vicino al sito cimiteriale.
Si tratta di allargamento stradale della Via Oleggio, localizzata al di fuori del centro abitato, ad ovest del sito cimiteriale.
L'Amministrazione, rispondendo all'avviso pubblico Bando PNRR – MISSIONE 5 – COMPONENTE 3 – INVESTIMENTO 1.1., intende potenziare i servizi e le infrastrutture sociali di comunità mediante realizzazione lungo via Oleggio di un tratto di pista pedonale di collegamento del cimitero all'abitato, facilitando così l'accessibilità dei soggetti più fragili a tale servizio.

Estratto PRG vigente - Tav. 2 – Scala 1:2000 - Individuazione dell'area





Foglio 8
Mappale 323
in quota parte.

1. 

Individuazione da satellite dell'area.

Si precisa che tale realizzazione sarà continua al marciapiede già realizzato verso ovest.

4.

2a. Vista di Via Oleggio verso est - Stato di fatto

2b. Vista di Via Oleggio verso est - Fotoinserimento pista pedonale in progetto

3a. Vista di Via Oleggio verso ovest - Stato di fatto

3b. Vista di Via Oleggio verso ovest - Fotoinserimento pista pedonale in progetto

3.7 VARIANTE AL PRG: CONTENUTI

Le aree oggetto di modifica trattati in variante sono 6 e vengono illustrate con lettera progressiva in grassetto (**A...D**).
Le richieste sono formulate da privati e dall'Amministrazione del Comune di Mezzomerico.

A. Riclassificare aree residenziali (B1, B2, C1) a verde privato vincolato (Schede 1, 3, 4);
B. Riclassificare un'area da funzione produttiva (D1) a destinazione agricola (Scheda 2);
C. Riclassificare quota parte di area residenziale (B1) ad aree di ristrutturazione (R) (Scheda 5);
D. Riclassificare quota parte di area a destinazione agricola a viabilità di progetto (Scheda 6).

SCHEDA 1

La rappresentazione finale dell'area è la seguente come raffigurato nella proposta di azzonamento:

Art. 33 VPV VERDE PRIVATO VINCOLATO

SCHEDA 2

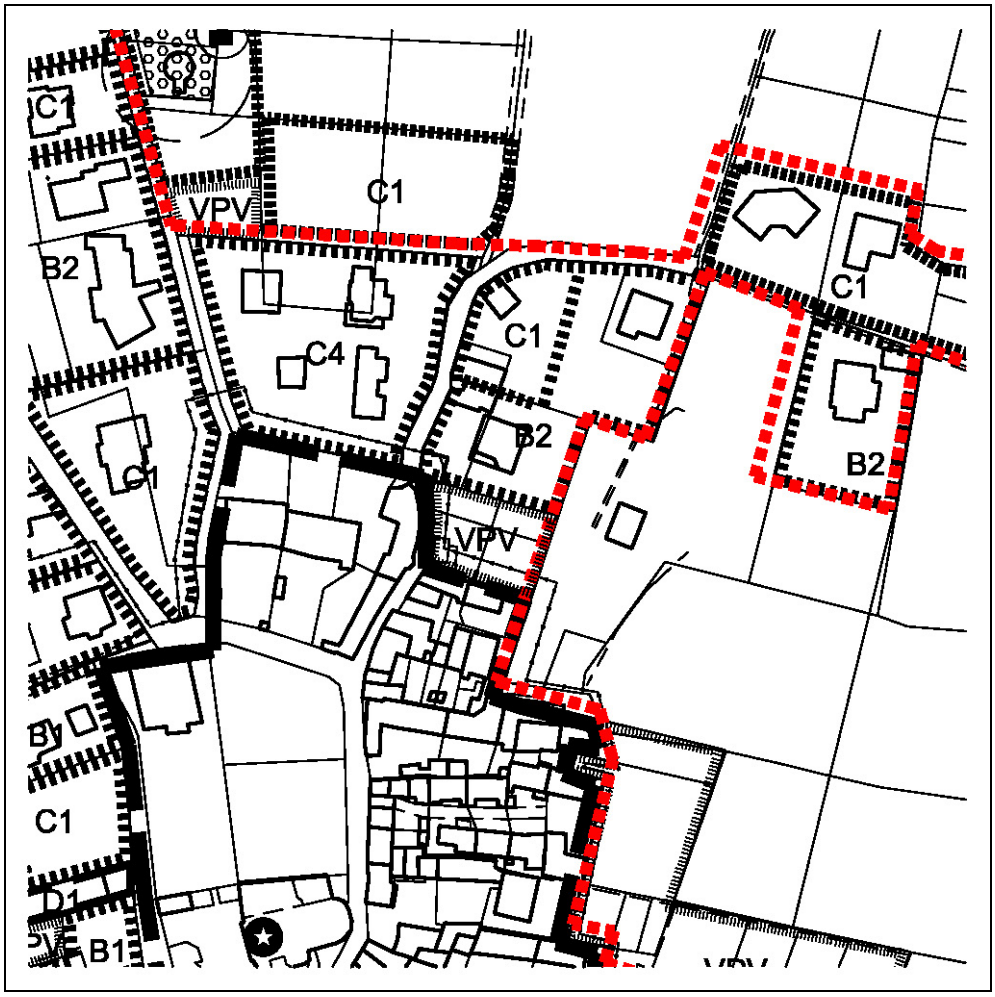
La rappresentazione finale dell'area è la seguente come raffigurato nella proposta di azzonamento:

Art. 38 — AGRICOLTURA

Art. 46 — ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA 3

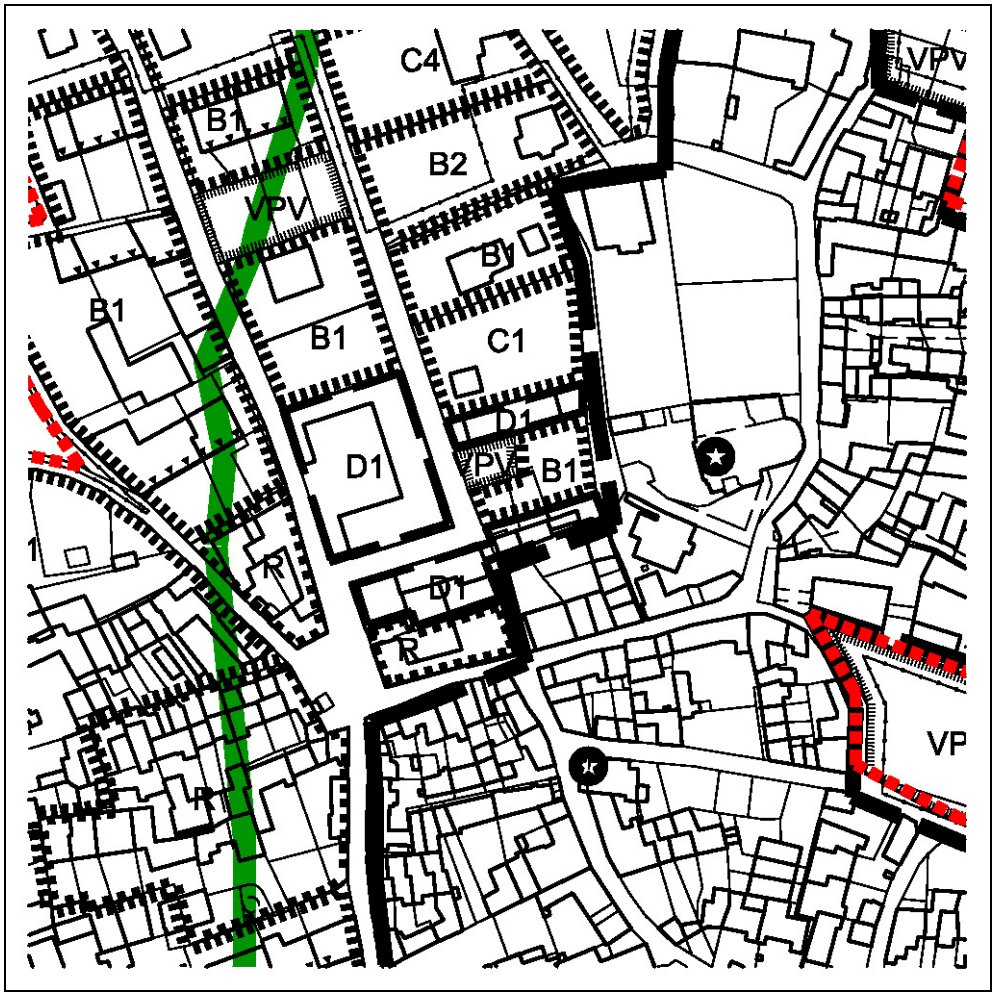
La rappresentazione finale dell'area è la seguente come raffigurato nella proposta di azzonamento:



Art. 33 VPV VERDE PRIVATO VINCOLATO

SCHEDA 4

La rappresentazione finale dell'area è la seguente come raffigurato nella proposta di azzonamento:



Art. 33 VPV VERDE PRIVATO VINCOLATO

SCHEDA 5

La rappresentazione finale dell'area è la seguente come raffigurato nella proposta di azzonamento:

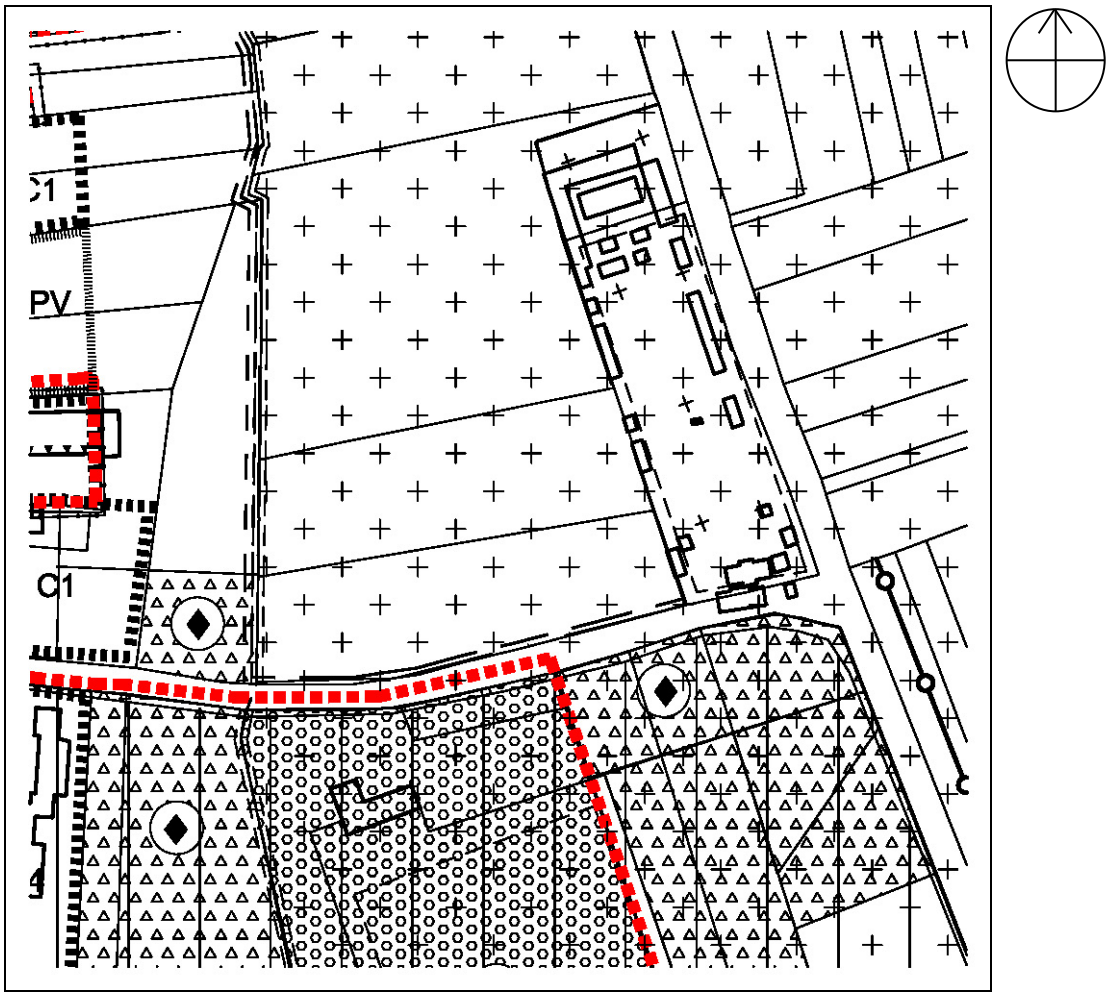
Art. 28 — R — RESIDENZA AREE DI RISTRUTTURAZIONE

Art. 46 — ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

SCHEDA 6

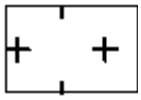
Il progetto della pista pedonale, lunga complessivamente 108,00 m, che prevede scavi, getti di fondazione continua e muro di sostegno in calcestruzzo armato, riempimenti e finitura con marmette autobloccanti in calcestruzzo vibrato e pressato ad alta resistenza di colore grigio (come meglio dettagliato nella Relazione Tecnica del Progetto di opera pubblica già predisposto), sarà corredato da pali di illuminazione e parapetto in ferro zincato a disegno semplice. L'allargamento previsto in PRG è pari a una profondità di 1,80 m.

La rappresentazione finale dell'area è la seguente come raffigurato nella proposta di azzonamento:



VIABILITA' DI PROGETTO

Art. 45



ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE

4 QUADRO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 ANALISI DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

Nonostante la variante sia di limitate entità si riporta comunque la specifica tabella delle classi di rilevanza.

Sono di seguito stabilite specifiche classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali che costituiscono la necessaria - preliminare - strutturazione per stimare la compatibilità di nuovi carichi antropici sull'ambiente e per verificarne la compatibilità anche con situazioni preesistenti.

Dalle analisi si ottiene il seguente 'reporting ambientale' di sintesi che restituisce, per ogni componente/sistema ambientale analizzato, la classe di rilevanza:

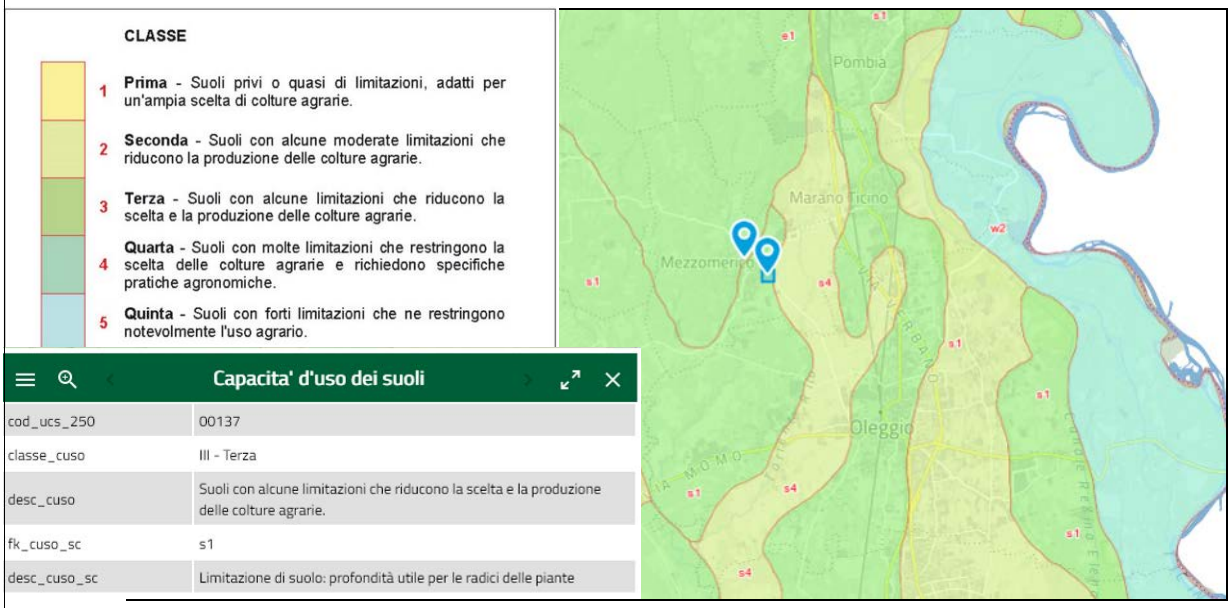
Componente o Sistema ambientale		classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali				
		nullo	basso	medio	alto	impatti preesistenti
1	Uomo, popolazione	O				
2	Flora e fauna	O				
3	Biodiversità e rete ecologica	O				
4	Suolo e sottosuolo		O			
5	Acque superficiali e sotterranee	O				
6	Aria, vento, clima	O				
7	Aria, inquinamento atmosferico	O				
8	Aria, inquinamento acustico	O				
9	Risorse energetiche-elettromagnetismo	O				
10	Mobilità e traffico veicolare	O				
11	Paesaggio (agrario e ambiente rurale)	O				
12	Patrimonio storico, artistico, culturale	O				
13	Ciclo delle acque e dei rifiuti	O				
14	Rischio industriale	O				
15	Rischio sismico	O				

Come si desume dalla tabella, i componenti o sistemi ambientali che interagiscono con la variante determinano classi di rilevanza dei possibili effetti ambientali, per la quasi totalità di fascia < nulla > e solamente la componente del suolo e sottosuolo di fascia < bassa >.
Non sono individuati effetti di rilevanza < media > o < alta >.

Pertanto non si rinvia ad approfondite analisi delle singole componenti, in quanto non emergono impatti di rilevanza di altre classi, ritenendo complessivamente il bilancio ambientale positivo a seguito delle trasformazioni e si procede all'analisi della sola componente suolo e sottosuolo relativa alla modifica della Scheda 6, come specificato nel successivo capitolo.

4.2 CONSUMO DI SUOLO

In merito al consumo di suolo la previsione della nuova pista pedonale, prevista con la Scheda 6, comporta la trasformazione di uso del suolo per circa 195 mq: tale trasformazione è da considerarsi suolo "consumato" in quanto compromette le funzioni ecosistemiche.
Tale suolo è attualmente coltivato a seminativo cerealicolo.
La carta dei Suoli Geoportale Piemonte riporta l'area (Segnalino blu) in classe III -*Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.*



La modifica implica una perdita di risorsa, limitata e non rinnovabile, pari all'area di progetto e pertanto si rende necessaria la quantificazione della perdita servizi ecosistemici forniti da suoli naturali e la quantificazione della compensazione necessaria per controbilanciare queste perdite.

Relativamente al consumo di suolo si assumono i dati (riferiti al dicembre 2021) ricavati dal fascicolo 'Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte 2022', redatto dalla Regione Piemonte, dal quale evince che per il Comune di Mezzomerico la superficie comunale è pari a:

	(mq)	(ha)
superficie comunale	**7.720.000**	**772,00**

ed il Consumo di suolo infrastrutturato (CSI) al dicembre 2021 ricavato dal fascicolo 'Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte 2022' è pari a:

	CSI (mq)	CSI (ha)	%
suolo infrastrutturato consumato	**140.000**	**14,00**	**1,8135%**

Il Consumo di suolo infrastrutturato (CSI) a seguito di progetto pista ciclopedonale (allargamento SP18-A) previsto nella Variante n. 1-2022 risulta:

	CSI (mq)	CSI (ha)	%
suolo infrastrutturato consumato	**147.588**	**14,76**	**1,9118%**

La Superficie prevista per allargamento di Via Oleggio per la realizzazione della pista pedonale risulta pari a:

	(mq)	(ha)	%
superficie	**195**	**0,02**	**0,0025%**

Pertanto il Consumo di suolo infrastrutturato (CSI) a seguito di allargamento di Via Oleggio sarà:

	CSI (mq)	CSI (ha)	%
suolo infrastrutturato consumato	**147.783**	**14,78**	**1,9143%**

Portando all'aumento dell'indice di Consumo di suolo infrastrutturato (CSI) seguente:

	% iniz.	% fin.	% aum.
percentuale	**1,9118%**	**1,9143%**	**0,0025%**

determinando un conseguente aumento dell'indice di Consumo infrastrutturato (CSI) dello 0,0025% dalla Variante 1-2022.
Si tratta pertanto di superfici minime se riferite al totale delle superfici infrastrutturate a livello comunale.
Ferme le analisi idrogeologiche specifiche che saranno da svolgere in fase di redazione dell'opera pubblica, il consumo di suolo è previsto in aree idonee sotto il profilo geologico, come già preliminarmente verificato al Cap. 3.4.

4.3 MISURE DI COMPENSAZIONE AMBENTALE

Il consumo di suolo descritto precedente è inevitabile in quanto l'infrastruttura è in adiacenza alla viabilità esistente e consiste nel suo naturale ampliamento ai fini pedonali. L'impatto è irreversibile e pertanto si prevede la contestuale realizzazione di adeguate misure di compensazione ecologica.

La perdita di suolo agricolo pari a circa 195 mq in questa fase di Verifica di VAS è stata comparata al mancato assorbimento di anidride carbonica calcolata per ogni mq di terreno sottratto.
Si procede pertanto al calcolo delle emissioni equivalenti di CO_2 dovute all'intervento in progetto (perdita e compensazione dello stock di CO_2 equivalente) e al conseguente bilancio ambientale.

Allo stato di fatto, l'area della striscia in ampliamento della viabilità è a seminativo.

Con riferimento al documento “Stock di carbonio dei suoli Regionali” redatto da Regione Lombardia nel 2008 nell’ambito del progetto ‘Kyoto – Ricerca sui cambiamenti climatici e il controllo dei gas serra in Lombardia’, si asume per il parametro SOC, un valore pari a 57,0 tC/ha, riferito all’uso del suolo “Seminativi e legnose agrarie”, che si ritiene rappresentativo dell’appezzamento in esame.
Per il parametro CVEG si fa riferimento al valore riportato nella Decisione 2010/335/EU con riferimento alla vegetazione per le terre coltivate (in generale) per tutte le regioni climatiche (calde-secche), pari a 0 tC/ha.
Allo stato di fatto, perciò, il contenuto di carbonio organico del suolo a seminativo presente nella striscia in oggetto è pari a [57,0 tC/ha + 0 tC/ha =] 57,0 tC/ha (pari a 5,7 kgC/mq).
Pertanto, la trasformazione d’uso del suolo prevista da progetto determinerà una perdita di carbonio organico calcolata come segue:

5,7 kg/mq * 195 mq = 1.111,5 kgC = 1,1115 tC,
equivalenti ad un’emissione di circa [1,1115 tC x 3,67* =] 4,08 tCO2.

Nota* l'equivalenza tra un atomo di carbonio e una molecola di CO2 è 3,67

Si valuta di proporre a titolo compensativo la realizzazione in generale di nuova piantumazione, da localizzare in aree di proprietà comunali, che compenserà la perdita dello stock di C dovuto alla rimozione del suolo vegetato, secondo quanto calcolato con le stime seguenti.

È possibile stimare la quantità di C immagazzinata negli alberi, e conseguentemente la quantità di CO2 equivalente, assumendo valide le seguenti generalizzazioni:
- il 35% della massa verde di un albero è acqua, quindi il 65% è massa secca solida, di cui il 50% è costituito da carbonio;
- la massa visibile stimata/calcolata di un albero deve essere moltiplicata per un fattore di 1,2, che tiene conto della presenza delle radici e del relativo quantitativo di C stoccato;
- per determinare la quantità equivalente di anidride carbonica, il valore calcolato di carbonio viene moltiplicato per un fattore di 3,67.

La quantità di CO2 sequestrata per albero (in kg) risulta dunque pari a:
- kg_stock_CO2= massa dell’albero (kg di biomassa fresca) x 65% (massa secca) x 50% (% di carbonio) x 3,67 x 120%
-

Considerando come massa complessiva media di un esemplare arboreo giovane un peso di 650 kg, si ha che la quantità di CO2 equivalente in esso stoccata è mediamente pari a circa 900 kg (= 0,9 t).
Tenuto conto:
• della quantità di CO2 equivalente emessa per la realizzazione della nuova pavimentazione;
• della quantità di CO2 stoccata in un esemplare arboreo medio;
si ottiene che la compensazione dello stock di CO2 sacrificato per la realizzazione delle nuove pavimentazioni sarà realizzata mediante il seguente numero di nuovi esemplari:
4,08 tCO2 / 0,9 (tCO2/esemplare) = 4,53 **≅ 5 (nuovi esemplari arborei).**

In sede controdeduttiva alle Osservazioni pervenute al Progetto Preliminare l’Amministrazione ha ritenuto di implementare le nuove alberature previste con Variante n. 1/2022 sul territorio tra Oleggio e Mezzomerico.

4.4 POSSIBILI ALTERNATIVE ALLA VARIANTE

Le alternative di un piano o programma devono scaturire dalla definizione iniziale delle finalità e obiettivi da raggiungere e dall'intento di conformarsi alle disposizioni definite nella legislazione e/o dalle prescrizioni di programmazione degli enti sovraordinati.
Le alternative individuate sono esclusivamente quelle che prevedono o il mantenimento o il mutamento/recepimento delle previsioni di variante, quindi:

- **Alternativa Zero:** Mantenimento della situazione esistente
- **Alternativa 1:** Mutamento/recepimento delle previsioni di variante.

È pertanto un problema di selezione di alternative già definite in partenza sulla base del potenziale livello di soddisfacimento degli obiettivi determinati da ciascuna di esse.

ALTERNATIVA ZERO

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario che prevede, in questo caso, il mantenimento della situazione esistente, vale a dire la non redazione della Variante n. 2/2023, ovvero:

- Mantenere le classificazioni esistenti;
- non ricondurre quote all'uso agricolo e a verde privato;
- non realizzare l'ampliamento della viabilità esistente in Via Oleggio.

ALTERNATIVA 1

La proposta di Variante di cui alla presente Relazione di Verifica di Vas e Relazione Illustrativa di Variante.

***

4.3 SCELTA DELL'ALTERNATIVA

La Variante urbanistica (Alternativa 1) modifica limitatamente le previsioni del PRG e consente, con diversa configurazione, il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi prefissati.
Non sono state previste specifiche mitigazioni, sono state previste compensazioni ambientali in quanto le componenti risultano alterate per eventuali impatti negativi che possono determinarsi (rilevanza bassa nella componente suolo e sottosuolo).
Il quadro di valutazione paesaggistico ambientale può ritenersi migliorativo.
Non sono valutabili impatti ambientali tali da dover approfondire ulteriori analisi.

5 QUADRO DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

5.1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Nel Capitolo 2 sono analizzate le finalità e gli obiettivi della Variante, rilevando a confronto con l'analisi svolta al Capitolo 3 che la proposta di Variante è coerente con la pianificazione sovraordinata.

Nella tabella seguente (All. I D.lgs. 152/06) sono riportate le considerazioni sulla rilevanza delle caratteristiche del piano in relazione alla probabilità di produrre significativi effetti sull'ambiente.
Non si rilevano effetti sull'ambiente tali da essere rilevanti.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
• in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante si inserisce nel quadro generale della pianificazione comunale; le modificazioni previste variano limitatamente le previsioni del Piano.	**Rilevanza nulla**
• in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante esclude qualsiasi influenza su altri piani o programmi. È verificato che le scelte progettuali sono in linea con le indicazioni dei piani sovraordinati.	**Rilevanza nulla**
• la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta di Variante promuove lo sviluppo sostenibile in quanto incentiva la mobilità pedonale. È indiscutibile il miglioramento della sicurezza pedonale (adeguamento sede viabile) in sede propria.	**Rilevanza nulla**
• problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non sono rilevabili problemi ambientali.	**Rilevanza nulla**
• la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	L'attuazione della Variante non ha rilevanza per tali piani o programmi. Le altre tematiche non sono rilevanti.	**Rilevanza nulla**

5.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI (EFFETTI) E DELLE AREE

Nei Capitoli precedenti sono descritte le caratteristiche dell'ambito della Variante, rilevando che l'attuazione della Variante avviene in modo coerente con il contesto ambientale esistente e programmato.

Nella tabella seguente (All. I D.lgs. 152/06) sono riportate le considerazioni sulle caratteristiche degli impatti (effetti) delle aree interessate e loro rilevanza sul contesto ambientale.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Non rilevabili.	**Rilevanza nulla**
• carattere cumulativo degli impatti	Non rilevabile.	**Rilevanza nulla**
• natura transfrontaliera degli impatti	Non rilevabile.	**Rilevanza nulla**
• rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	La Variante non riguarda tematiche relative ad attività che possono portare rischi alla salute umana o ricadute negative per l'ambiente. Sono infatti previste limitate modificazioni delle previsioni del PRG senza ulteriori carichi urbanistici e nel rispetto della normativa che esclude attività nocive e moleste.	**Rilevanza nulla**
• entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Non sono attesi e previsti impatti che possano interferire con la popolazione insediata o insediabile. Date le caratteristiche della Variante che tocca aree puntuali prevalentemente per edilizia residenziale privata l'entità e l'estensione nello spazio degli impatti sarà limitata alle aree di intervento.	**Rilevanza nulla**
• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	La modifica di Variante ricade in ambiti senza particolare valore e vulnerabilità.	**Rilevanza nulla**
• impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono presenti paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	**Rilevanza nulla**

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

6.1 COERENZA DELLA VARIANTE

Quanto esposto nella Relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della Variante, nonché tra la Variante e gli altri strumenti di pianificazione a livello sovracomunale e comunale, porta a concludere che non emergano particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente, se non migliorativi.

SINTESI SULLA COERENZA ESTERNA

Sulla base dell'analisi condotta (Cap. 3.2) si può concludere osservando, dal punto di vista dell'analisi di coerenza esterna, che la Variante è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi previsti dalla pianificazione territoriale sovraordinata regionale, provinciale, intercomunale.

SINTESI SULLA COERENZA INTERNA

Sulla base dell'analisi condotta si può concludere osservando, dal punto di vista dell'analisi di coerenza interna, che la Variante è coerente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti e contestualizzati.

6.2 PROPOSTA DI NON ASSOGGETTABILITÀ

La presente Relazione, secondo quanto espresso in premessa, ha lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della proposta di Variante n. 2/2023 al PRGI vigente.
Per i casi in esame interessanti un limitato numero di aree, assunte le ipotizzate modificazioni urbanistiche, in considerazione:

- della natura ed entità della Variante al PRGI;
- del fine per la quale è proposta, cioè la riclassificazione di alcune aree residenziali e produttive rispettivamente a verde pertinenziale e destinazione agricola, oltre alla modifica della modalità d'intervento di un'area residenziale;
- degli effetti potenziali di rilevanza nulla attesi dall'attuazione delle modifiche;

si ritiene che dalla Variante non ci si debbano attendere effetti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale PRGI.

Non sono rilevabili particolari sensibilità ambientali, tipologie di opere o interventi aventi caratteri tali da evidenziare la necessità di assoggettare la Variante urbanistica a VAS.
Si richiede, pertanto, che la Variante urbanistica non sia assoggettata al processo di VAS.

6.3 CONCLUSIONI

La Variante parziale n. 2/2023 con Relazione finale dell'OTC, Arch. Elisa Lucia Zanetta, in data 31.05.2024 prot. n. 2957 **è stata esclusa dalla procedura di VAS**, richiamate le prescrizioni già contenute in normativa all'art. 44 bis e tenuto conto di quanto controdedotto nel fascicolo 'V a Controdeduzioni alle osservazioni di carattere ambientale di Enti preposti e di privati cittadini', al quale si rimanda integralmente.

Si accoglie l'osservazione di Arpa relativa al Consumo di Suolo e si integra l'art. 44bis delle NTA con l'inserimento del nuovo comma 11 che incrementa di 5 unità arboree le nuove alberature previste con Variante n. 1/2022 ai fini compensativi sul territorio tra Oleggio e Mezzomerico.
In merito all'osservazione di Arpa relativa all'aggiornamento del PCA si precisa, a fronte di quanto riportato al Capitolo 5, nella Tabella degli effetti ambientali derivanti dalla presente Variante ritenuti di rilevanza nulla sull'incidenza di altri piani o programmi, che le modificazioni oggetto della variante non incidono in alcun modo sulla verifica di compatibilità acustica eccetto che per la scheda 02 che determinerà un aggiornamento migliorativo nella prossima revisione al PCA.
Non sono state inserite ulteriori integrazioni nelle NTA del PRG in quanto le osservazioni pervenute risultano evase con le disposizioni già contenute nel Regolamento Edilizio, richiamate inoltre le leggi vigenti in materia ambientale e urbanistica.
Sarà cura dell'Ufficio Tecnico aggiornare il Regolamento Edilizio con le ultime disposizioni in merito alla corretta gestione delle acque meteoriche, raggiungimento degli elevati standard energetici, trattandosi di riferimenti normativi relativi ad accorgimenti progettuali costruttivi esecutivi da considerare in sede di progetto attuativo, verificando inoltre per l' Opera Pubblica relativa alla Scheda 06 le specifiche richiamate da ASL, in particolare per l'illuminazione del marciapiede e per le caratteristiche di finitura della pavimentazione.
Spetta all'Ufficio tecnico la sorveglianza ed il controllo delle norme vigenti in materia.

La stesura del Progetto Definitivo della Variante, tenuto conto dei pareri, segnalazioni e relative controdeduzioni alle osservazioni pervenute, conferma l'impostazione generale, gli obiettivi ed i contenuti specifici, la cartografia di piano, le norme tecniche di attuazione, così come assunte post invio dell'Ufficio Tecnico del Comune alla Provincia (prot. n. 2054 del 20.04.2024).

***